IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 254. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 15 Settembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La revisione delle liste elettorali

L'on. Torraca ci manda, in risposta all'articolo del signor Nudi, la seguente lettera che ne ribatte magistralmente le obiezioni e che riporta la dibattuta questione sul terreno, che anche a noi pare il solo [illegible], dal quale non avrebbe dovuto essere tratta fuori.

Egregio collega,

Non capisco affatto perchè il sig. Nudi dica sbagliato — e " di sana pianta „ — il mio sillogismo; mentre nella prima parte del suo articolo ripete quello che ho detto io e viene alle stesse mie conclusioni, lucidamente riassunte e comentate dal *Popolo Romano*, alla cui cortesia rendo grazie.

Il sig. Nudi riassume così il mio ragionamento:

" La legge ha ordinato la revisione delle liste elettorali, ma *revisione* non vuol dire fare *ex-novo*; dunque gli elettori che già si trovano inscritti nelle liste non possono essere obbligati a produrre il titolo comprovante la regolarità della loro iscrizione. „

Ora lascio al sig. Nudi la sardella salata, che garbatamente poteva risparmiarsi, e lo prego a restituirmi ciò che mi ha tolto e che dà per suo. Mi ha tolto, cioè, questa proposizione: " *Salvo il caso di reclamo o contestazione o dubbio sulla regolarità dell'iscrizione.* „ Ed è il punto capitale della controversia.

Il *Popolo Romano* tradusse fedelmente il mio pensiero in questi periodi:

" Senonchè le Commissioni comunali hanno l'obbligo tassativo di accertare che vi sia mutamento nello stato di diritto e di fatto degli iscritti. E su questo punto la legge è severissima.

" Quindi il diritto, anzi il dovere, delle Commissioni di richiedere documenti anche agli iscritti nelle liste attuali se sorge dubbio sulla legittimità della loro iscrizione. Ma questa deve essere la eccezione, non la regola. La Commissione deve domandare i documenti quando vi sia reclamo, contestazioni da parte dei cittadini o nascano giustificate incertezze; non può rivolgersi a tutti gli iscritti in massa e dir loro: giustificate uno per uno la regolarità della vostra iscrizione. „

Tuttavia il sig. Nudi consente con me che, revisione non vuol dire formazione *ex-novo*.

E poi aggiunge:

" Se revisione vuol dire esame accurato delle singole parti di un tutto, onde controllare se queste parti corrispondano al concetto informatore ed armonico di questo tutto, se questo è il pensiero che a puntino viene esplicato e riprodotto dal vocabolo *revisione*, qual'è il compito delle Commissioni comunali?

" *Quello di constatare se ogni cittadino, che si trova già inscritto nella lista, possiede il titolo che legittima la sua iscrizione.*

" *Se questo titolo c'è, sta bene.* „

Sta bene davvero, perchè ciò importa appunto che il titolo deve essere ricevuto dalle Commissioni, innanzi tutto, e non domandato, senza questa ricerca, senza previo esame ed accertamento, a tutti gli iscritti indistintamente, quasi la loro iscrizione non valesse nulla.

— E se il titolo non c'è? Se la Commissione non riesce da sè ad accertare i requisiti di uno, di parecchi, di tutti gli iscritti, poniamo?

Qui soltanto non siamo di accordo il signor Nudi ed io.

Egli dice: " Se il titolo non c'è, la conseguenza della revisione è che la mancanza del titolo produce legittimamente la cancellazione dell'iscritto, perchè dall'esame è risultato un errore nella formazione della lista. „

Niente affatto, io sostengo. Se il titolo non c'è allora bisogna domandarlo all'iscritto; e se questi non l'ha o non lo presenta o si rifiuta a presentarlo, allora, allora solamente, la proposta di cancellazione è legittima.

Come si può sostenere che la mancanza del titolo provi, per sè, l'errore nella formazione della lista — quando la legge autorizzava pel passato le iscrizioni per notorietà; quando il titolo può essere stato soltanto smarrito, e smarrito perfino negli uffici municipali, come è avvenuto in più luoghi e per più casi?

Conclusioni mie:

a) la Commissione ricerca ed accerta essa i requisiti; non già li rivolge a tutti, senz'altro, come se per tutti ci fosse contestazione o sospetto;

b) se la Commissione i titoli non ha o non trova, coi mezzi che la legge le dà e fra i documenti che ha e può avere a sua disposizione, e gli uffici pubblici hanno obbligo di fornirle, non cancella già, non propone (perchè l'ufficio suo è di proporre) la cancellazione; ma domanda allora all'iscritto la presentazione de' documenti e la prova;

c) e propone la cancellazione quando l'iscritto i documenti e la prova non dà o dà insufficienti.

Tra le due campane, non fo' per dire, egregio collega, credo che la mia suoni meglio in armonia dello spirito e della lettera stessa della legge, nonchè della giustizia e della logica. Ma ne giudichi lei, che cordialmente ringrazio e saluto.

Roma, 14 settembre 1894.

Dev.mo suo
M. Torraca, dep.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 14, ore 14.20. — Lo Czarevitch è aspettato in breve a Darmstadt per far visita al granduca e alla granduchessa di Assia, presso i quali ora si trova la principessa Alice, sua fidanzata.

Parigi. — Il signor James B. Eustis è ritornato qui ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata degli Stati Uniti.

Londra. — E' arrivata la principessa Irene, consorte del principe Enrico di Prussia.

(N) **Madrid**, 14, ore 15.10. — Il signor Sagasta è atteso a San Sebastiano.

Egli sottoporrà alla firma della Regina-reggente la decisione del ministro della giustizia, che rifiuta di autorizzare il generale Francesco di Borbone a portare il titolo di duca d'Angiò, e quella del ministro della guerra, che gli toglie l'attività nel servizio militare.

(S) **Madrid**, 14. — Il presidente del Consiglio, P. Sagasta, lascia oggi Avila per recarsi a visitare la Regina-reggente a San Sebastiano.

IL COMMERCIO FRANCESE

(S) **Parigi**, 14. — Il *Journal Officiel* pubblica la statistica della direzione delle dogane.

Da essa risulta che l'importazione nei primi otto mesi del 1894 fu di fr. 2,846,200,000, mentre per lo stesso periodo del 1893 fu di franchi 2,519,514,000.

Le esportazioni furono di fr. 2,077,113,000, mentre furono di fr. 2,171,679,000 per lo stesso periodo del 1893.

Il discorso dell'on. Crispi

(Giudizi dell'estero)

Stampa austriaca.

La *Neue Freie Presse* scrive:

" Non vogliamo esagerare l'importanza dell'accordo concluso tra Crispi e Vannutelli. Leone XIII non riconoscerà il Regno d'Italia, nè rinuncierà al potere temporale. Nessuno si attenderà un mutamento così completo che forse non è neppure possibile pel Papato. Nè si può supporre che Crispi si sia improvvisamente convertito perchè col suo discorso a Napoli ha reso alla religione un omaggio oratorio. Però si può considerare come un notevole segno del tempo che il Papa abbia trattato col Regno d'Italia e concluso un accordo basato sulla reciprocità.

Ciò prova che è avvenuto un rallentamento nel dissidio, un tempo così teso e irreconciliabile. Questo può continuare ad esistere nella teoria del Vaticano, ma in pratica l'ostilità contro l'Italia non predomina più esclusivamente.

E il chiasso di alcuni organi vaticani, i quali negano che il Papa abbia avuto una intenzione politica, che l'istituzione di una Prefettura apostolica a Keren sia un atto di amicizia verso l'Italia e che la Santa Sede abbia mutato le sue idee rispetto al diritto di patronato pel Patriarcato di Venezia, non modifica il nostro parere.

Ora si ripete un fenomeno che abbiamo notato da molto tempo nei giornali clericali battaglieri. Essi sono più papisti del Papa, e fanno una fatica sovrumana per togliere il vero carattere a qualsiasi atto di conciliazione parta esso dal capo della Chiesa, o dagli alti dignitari di essa.

Ma nel caso attuale i giudizi di quei giornali nulla mutano al fatto che il Papa ha concluso un'accordo coll'Italia. „

Il *Fremdenblatt* osserva:

" Oggi che un partito senza fede solleva arditamente il capo e tutto di un fiato nega e combatte Dio ed il potere civile, oggi è più che mai necessario di arginare il dissidio tra due poteri che sembrano chiamati a cooperare in prima linea al mantenimento dell'ordine politico e sociale. I fenomeni minacciosi del nostro tempo esigono più che mai che altri antagonismi ed altre cause di dissenso passino in seconda linea; impongono più che mai la concordia di tutte le potenze che tendono alla vera pace mondiale.

Perciò i sintomi di una possibile conclusione della pace tra il Vaticano ed il Quirinale non sono nè da sprezzare nè da esagerare.

Il motto che Crispi ha ravvivato a Napoli: " Con Dio ed il Re per la patria „ ha nei nostri giorni doppio valore e doppia efficacia.

Sino a che esso troverà ascolto, e si agirà secondo esso, le forze tenebrose che prendono d'assalto l'ordine di cose esistente, il diritto e la legge resteranno impotenti.

E vi sono migliaia di punti di contatto tra Stato e Chiesa in Italia; si può trovarli, cercandoli, come si sono trovati recentemente in Africa.

L'accoglienza che ha avuto l'accondiscendenza del Vaticano e del governo italiano nel popolo, dimostra che il terreno è fertile pel seme della pace; quel terreno può dare frutti preziosi. „

Il *Neue Wiener Journal* scorge negli avvenimenti di Roma e di Napoli una nuova prova del successo dello spirito conservatore in Europa.

Stampa francese

Il *Journal des Débats* crede che si sia avuta troppa fretta nel voler vedere un principio di riconciliazione negli atti recenti della Santa Sede e del governo italiano.

Sembra tuttavia che quest'ultimo, col risolvere conformemente ai desideri di Leone XIII, la questione del Patriarcato di Venezia, sia stato animato dalla segreta speranza che mostrandosi conciliante verso il Papa, questi si induca a ritornare sopra l'interdizione fatta ai cattolici italiani di prender parte alla vita politica del loro paese.

E' evidente infatti, che l'astensione dei cattolici, la quale lascia il campo libero a tutti gli elementi di sinistra, costituisce un pericolo per la politica italiana.

Già da qualche tempo la stampa governativa va sostenendo la tesi che il potere civile e la Chiesa dovrebbero procedere d'accordo per lottare contro le tendenze rivoluzionarie. Ma mai questa confessione che gli organi della Santa Sede avevano registrato con compiacenza, era stata così franca e così categorica come nel discorso pronunciato testè a Napoli dal signor Crispi, discorso destinato a levare grande rumore in Italia e all'estero.

Resta a vedersi l'accoglienza che faranno a questo discorso i giornali della Santa Sede.

Il *Temps* non crede che gli atti suddetti segnino un cambiamento nella politica del Vaticano o in quella del Quirinale.

Dopo maturo esame ritiene che nè Leone XIII nè il Governo italiano abbiano deviato dalla linea di condotta finora seguita.

Si tratta soltanto di uno scambio di concessioni, che potrebbe tuttavia essere la formula di una specie di *modus vivendi* affatto al difuori delle questioni e delle difficoltà di principii che restano intere. Non è la conciliazione, è una combinazione.

I principii restano salvi, le antinomie continuano a sussistere, ma i due poteri vivono accanto meglio che possono aspettando che il tempo " che è galantuomo „ riconcilii le antonomie o le seppellisca.

Nelle parole del signor Crispi a Napoli vi è la confessione implicita che un *Culturkampf* in Italia è più inopportuno che mai; nel Breve pontificio, concernente la colonia italiana dell'Eritrea, vi è il riconoscimento tacito, la benedizione quasi dell'espansione italiana, salvo il dominio della Chiesa.

Non bisogna tuttavia diminuire l'importanza di questa concessione che, difatti, toglie la missione di Eritrea ai lazzaristi francesi, la cui sede è a Keren, per renderla ai cappuccini italiani, richiamati già dietro domanda del cardinale Lavigerie.

Non è necessario d'insistere per far vedere che l'impianto della prefettura apostolica è un successo italiano, ma uno di quei successi che non costano al Papato nè una rinunzia, nè una sconfessione della sua politica.

Stampa inglese.

Alludendo al discorso dell'on. Crispi, la *Pall Mall Gazette* dice che l'anarchismo invadente non sarà stato così completamente dannoso se avrà costretto il Papa e il Re Umberto a trovare qualche base di accordo.

Quantunque Leone XIII non sia disposto ad abbandonare, in teoria, nessuno dei suoi diritti al potere temporale, accoglierà sempre volentieri i segni di rispetto del Governo italiano e il riconoscimento da parte di questo, della importanza della sua influenza. E' certo che egli avrebbe tutto da guadagnare dal riconoscere la libertà dell'Italia, e questo, come lo dimostra la nomina del cardinale Sarto, gli darebbe qualche cosa in cambio.

Un principio di conciliazione sarà certo veduto volentieri in Europa perchè la separazione fra la Chiesa e lo Stato in Italia ha sempre implicato una possibilità di pericolo alla pace dell'Europa stessa.

La riforma della scuola classica

Un vecchio professore, benemerito della pubblica istruzione, espone sulla riforma della scuola classica alcune sue vedute le quali, a nostro parere, è prezzo dell'opera studiare e meditare.

In mezzo a tanti (anzi troppi!) padri, che vogliono far percorrere ai propri figli la carriera del Ginnasio e del Liceo, è naturale che spesso si senta discutere della riforma della scuola classica. Dalla discussione sembrami risultino chiare principalmente due idee:

1 — che dai più assennati si desidera conservato lo studio delle lingue antiche, per la grande potenza educativa che esse hanno;

2 — che allo studio di quelle si vuole aggiungere una certa cultura scientifica, della quale nessuno oggi può fare a meno.

Ora l'ordinamento del Ginnasio e del Liceo corrisponde a questi due desideri; ma dalla necessità in cui si trovano i giovani di studiare contemporaneamente le scienze e le lingue antiche ed in generale le lettere, hanno origine, secondo me, i poco lieti risultati della scuola classica. Chi può negare che oggi la gioventù, fatte le debite eccezioni, giunga alle porte dell'Università intellettualmente fiacca, e poco preparata a sostener le fatiche, che pur deve sostenere chi vuol costruire un edificio scientifico?

Convengo che non pochi oggi percorrono la carriera degli studi classici senza attitudine, e solo per secondare la volontà dei genitori, che voglion far di quelli tanti dottori, mentre la natura gli aveva a tutt'altro chiamati! Ma è pure un fatto che altri dotati di intelligenza, giungono in fondo alla carriera del Ginnasio e del Liceo stanchi affatto dell'applicazione (specialmente se coscenziosi) rivolta a tante materie, le une diverse dalle altre, senz'aver fatto sangue di quel nutrimento letterario e scolastico che è stato loro somministrato, maledicendo quelle scuole, da cui noi già uscimmo lieti e contenti, ed a cui col pensiero ritorniamo di tratto in tratto anche oggi, parimente lieti e contenti.

Colle lingue classiche s'insegna al giovane a pensare, e ad esprimere il pensiero con chiarezza, eleganza, efficacia: ebbene, ha egli fatto pochi passi nella carriera degli studi secondari, ed il professore di matematica gli salta addosso coll'aritmetica razionale, e gli fa lunghi ragionamenti, i quali si fondano talvolta sul valore intimo di tre o quattro parole, sconosciute al giovane stesso, il professore crede che quelle parole sian note, e tira innanzi... che cosa capirà lo scolaro, che non è stato ancora assuefatto con ripetuti esercizi sulle lingue antiche, a salire dalla parola all'idea, a scendere dall'idea alla parola?

Credo che lo studio delle lingue e delle lettere debba precedere quello delle scienze, e che il giovane costretto a studiare contemporaneamente lettere e scienze, finisca col non imparare nè quelle, nè queste. Come rimediare?

Sarei d'opinione che l'esame di licenza dalla scuola secondaria, o meglio l'esame di *maturità* si desse in due volte: la prima, dopo sei anni di studio sulle lingue e letterature antiche, sulla lingua e letteratura nazionale, sulla storia, sulla geografia, od anche sull'aritmetica pratica; la seconda, dopo due anni di studio sulla matematica, fisica, storia naturale, filosofia, lingua francese o tedesca.

La prima volta l'esame si chiamerebbe di *maturità in lettere*; la seconda volta, di *maturità in scienze*. Nessuno dovrebbe entrare nell'Università senza aver superato l'uno e l'altro esame.

Il giovane poi, secondo me, cominciando la carriera a dieci anni compiuti, dovrebbe ricevere l'istruzione letteraria e scientifica da pochi maestri; cioè a dire, i professori dovrebbero essere incaricati di più insegnamenti affini, e costretti così a tenersi in quelli dentro certi limiti, con mano amica dovrebbero accompagnare l'alunno e guidarlo adagio, adagio, con un sol metodo, all'apprendimento delle varie materie.

Queste idee mi sono state suggerite dall'esperienza di trentadue anni d'insegnamento, e dalla memoria della vecchia scuola secondaria della Toscana; e le espongo senz'alcuna presunzione, e soltanto perchè chi sopraintende agli studi veda se son sagge, o se son le solite nebbie, che lasciano il tempo come lo trovano.

Alle delegazioni austro-ungariche

(S) **Budapest**, 14. — Il bilancio comune per l'esercizio 1895 fu presentato alle Delegazioni, che sono state oggi aperte.

Le spese ascendono a fiorini 149,379,913. Esse presentano un aumento di fiorini 4,131,413 in confronto di quelle dell'esercizio 1894.

Deducendo le entrate doganali che ascendono a fiorini 47,539,720, cioè fiorini 3,189,540 più del 1894, rimangono a coprire fiorini 101,840,193 colle quote dei due Stati dell'Impero.

I crediti per le truppe della Bosnia e dell'Erzegovina sono stabiliti in fiorini 3,582,000, cioè fiorini 28,000 meno che nel 1894.

Sono stanziati per il ministero degli affari esteri fiorini 3,684,500; e per quello della guerra fiorini 143,553,688, cioè fiorini 4,071,580 più che nel 1894.

Il bilancio ordinario della guerra aumenta di fiorini 3,618,693 in confronto del 1894.

Il bilancio ordinario della marina ha un aumento di fiorini 214,380 e quello straordinario di fiorini 289,200.

Il resoconto per l'esercizio 1893 presenta nelle entrate doganali una eccedenza di fior. 12,673,291 sulle previsioni; e quello definitivo per il 1892 un'eccedenza di fiorini 3,857,120.

(S) **Budapest**, 14. — I maggieri stanziamenti nel bilancio ordinario della guerra devonsi, fra altre cose, all'accresciuto numero degli ufficiali, dei soldati e dei cavalli; alle misure prese per facilitare la mobilitazione ed alla formazione di quattro reggimenti di sedici battaglioni di cacciatori tirolesi.

Nel bilancio straordinario della guerra vi ha un aumento di 2,000,000 di fiorini nella spesa totale per l'introduzione della polvere senza fumo, in seguito al rialzo del prezzo, all'ingrandimento della fabbrica di Blumau e all'acquisto di una fabbrica di nitrocellulosa.

Per le fortificazioni sono stanziati fior. 1,975,000. Il ministro darà verbalmente ragione di questo credito.

Il bilancio straordinario della marina comprende la prima rata per la costruzione di sei navi torpediniere di alto mare, la cui spesa totale è preventivata in fiorini 1,080,000.

(S) **Budapest**, 14. — La delegazione austriaca fu aperta nel pomeriggio dal conte Kalnoky. Venne eletto presidente della Delegazione il presidente della Camera dei deputati barone de Chlumecky. Questi assumendo la presidenza espresse la fiducia che la Delegazione terrà conto dei fatti che non ostante le nuove garanzie di pace furono ottenuti dalla politica coerente e prudente del conte Kalnoky raffermando e rinforzando la triplice alleanza e dalla maggiore espansione dei trattati di commercio.

Soggiunse che il momento del disarmo universale, vivamente desiderato, non sembra ancora giunto e che l'Austria-Ungheria non può procedere isolata in questa questione. Disse che la Delegazione, pur tenendo conto delle condizioni delle popolazioni e dell'equilibrio dei bilanci non si ritiuterà di accordare i mezzi per mantenere ed accrescere la gloriosa armata di terra e di mare.

Quindi il barone de Chlumecky commemorò l'ex-ministro della guerra Bauer, elogiò il ministro Kallay per l'opera sua, accennò ai progressi ottenuti nella Bosnia e nell'Erzegovina, ed ebbe parole di compianto per l'Arciduca Guglielmo la cui morte commosse tutti i popoli della Monarchia.

Terminò col grido di " Viva l'Imperatore, „ ripetuto con entusiasmo dall'Assemblea.

Il conte Kalnoky presentò alla Delegazione il nuovo ministro della guerra generale de Krieghammer e poscia consegnò alla presidenza i bilanci.

La Delegazione procedette in seguito alla nomina delle Commissioni.

(S) **Budapest**, 14. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca terrà lunedì seduta, nella quale il conte Kalnoky farà la sua esposizione.

(S) **Budapest**, 14. — Nel pomeriggio è stata aperta la Delegazione ungherese.

Il conte Luigi Tisza fu eletto presidente. Questi prese la parola e constatò che un fattore potente pel mantenimento della pace è la triplice alleanza la cui garanzia è la capacità perfetta di difendere gli Stati della triplice alleanza stessa. Soggiunse che la condizione principale di questa capacità è la pace all'interno.

" La nazione attende che si faccia valere tutto il peso dell'autorità della monarchia per impedire che venga alterata la pace all'interno colla tolleranza d'influenze estere. „

Il presidente conchiuse gridando: *Viva il Re!* il quale grido fu entusiasticamente ripetuto dall'assemblea.

FERROVIE ITALIANE

(N) **Milano**, 14, ore 16,35. — Il Consiglio di amministrazione della Società mediterranea ha approvato oggi i seguenti contratti:

Con Bersia Pietro di Torino per la fornitura di elementi di pile.

Col Canapificio veneto Antonini per quintali 535 di cordicelle.

Col Canapificio nazionale di Milano per quintali 65 di corde.

Con Valerio Mabille di Mariemont per 300 assi montati in acciaio per carri e carrozze.

Con Franchini Silvio di Milano, per riparazioni al lucernario e passerella centrale della tettoia della stazione internazionale di Luino.

La Società Mediterranea indisse poi le gare per la ricostruzione della galleria Novarola. Importo lire centomila, scadenza 18 corrente.

Ricostruzione del ponte-viadotto San Bartolomeo della Savona-Bra. Importo lire 250,000, scadenza 22 corrente.

La difesa delle coste

X.

Urto e resistenza.

Dicemmo che il principio dell'urto della massa va connesso al principio della resistenza; e lo dicemmo, imperocchè con le armi a lunghissima e tesa traiettoria, con la rapidità del tiro, la polvere infumivora, l'ampia battuta dei proietti esplodenti, la vulnerabilità dei bersagli, non si saprebbe concepire lo avanzarsi ordinato e compatto dei combattenti, malgrado la loro estrema mobilità, senza che avessero tentato prima d'indebolirsi a vicenda per potersi sopraffare, con la preponderanza morale, nel suespresso momento psicologico.

Ed il principio della resistenza applicato alla marina impone, che esistano lunghesso la costiera forze terrestri e navali bene agguerrite, e che la flotta volante negli ulteriori attacchi si uniformi a movimenti tattici, in cui le singole unità strategiche possano esplicare la massima potenzialità, presentando il minore possibile bersaglio, provocando la agglomerazione del nemico ed evitando la mischia, che è la negazione della strategia.

Il *desideratum* nostro, per una validissima resistenza, sarebbe che i settori di dominio marittimo annoverassero navi capaci della massima potenzialità difensiva, da collocarsi a guardiane delle nostre città esposte ad improvvisi bombardamenti, navi nelle quali tutto fosse sacrificato alla invulnerabilità e potenza delle artiglierie pesanti e leggiere.

Le grandi velocità che contrastano cotanto con la larga autonomia di cui hanno bisogno, e che determinano per ottenerla ampi bersagli vulnerabili, non avrebbero alcuna ragione di essere riguardo a batterie galleggianti destinate a sussidiare, in ogni direzione, i cannoni di terra, allontanando l'offesa delle navi nemiche e distruggendone impunemente le *soprastrutture* elevatissime e deboli, ove ha sede il comando di bordo: mente ed animo dirigenti.

Il *Maréchal de Saxe* scriveva nelle sue memorie:

" La tête tourne toujours aux hommes, lorsqu'il leur arrive des choses auxquelles ils ne s'attendent pas.
" Cette règle est générale à la guerre, elle décide de toutes les batailles, de toutes les affaires; c'est ce que j'appelle le coeur humain et c'est ce qui m'a fait composer mon ouvrage. „

Oggi più che mai la perspicua osservazione del famoso stratega, discepolo di Eugenio di Savoia, del vincitore nella difensiva e nell'offensiva di storiche battaglie, vuol essere ponderata dai duci militari, dacchè l'aumento dei fattori dell'azione allargando il campo della regola indicata dal Maresciallo di Francia, offre maggieri occasioni all'*impreveduto*, che sorprende e sgomenta.

Ma l'impreveduto bellico, che il pensiero umano crea, non è per parte di chi ne sarà vittima, che il lato manchevole dello studio dell'arte militare, nella quale tutti i *fatti tecnici* si trovano implicati e diventano altrettante modalità dei sani principi dell'arte medesima.

Sicchè, conviene prevenire con larga anticipazione l'*impreveduto* altrui, nulla pretermettendo per impedire che si verifichi, restringendone, con ogni sforzo, la sfera d'azione, e disponendo sempre di mezzi sufficienti per correggerne le conseguenze, quando disgraziatamente se ne fosse colpiti.

Ecco il motivo essenziale della preparazione alla guerra, subordinata ad un sistema organico di perenne difesa litoranea e di continue esercitazioni di tutti gli istrumenti guerreschi disponibili.

Una marina che funzionasse in pace senza metodo, saltuariamente, e però senza *spirito di continuità*, noncurante dello scacchiere di battaglia, ove ogni cosa ed ogni uomo deve avere il proprio posto di combattimento prestabilito, e su cui il combattente, al quale competono iniziative, ha dovuto passare lunghe veglie meditando, e che pretendesse, così facendo, poter contare in guerra sul valore del personale e sulla bontà delle navi per vincere, non sarebbe che una marina di eccessivo costo per l'erario, di scarsa produzione per il paese durante la pace, e di incommensurabile pericolo per la Nazione di fronte all'aggressione navale.

Se lo si vuole, rimangano pure riunite in una sola località le nostre maggiori navi e relative appendici, per portarsi sull'avversario in offensiva e controffensiva, ma non si lascino indifese le nostre frontiere marittime, affinchè l'*impreveduto* non abbia ad essere l'incubo incessante della nostra flotta, perseguitandola ad ogni piè sospinto, ed affinchè il nemico temerario s'imbatta sempre nella resistenza armata, ovunque osi presentarsi sulle nostre coste.

D'altronde l'*offensiva*, racchiude sempre, negli eventi bellici, la *difensiva*, sorretta da una pensata organizzazione; per il che, la flotta preparata per l'offesa non può esimersi dal disporre di un *sistema di difesa costiera*, che la conforti nel caso d'insuccesso e le permetta di poter ricorrere alla riscossa.

Il sistema dovrebb'essere il migliore possibile, ma il peggiore di tutti è senza dubbio il non averne alcuno.

Conclusione.

Alieno dall'aggressione il nostro Paese, per temperamento nazionale e senso di convenienza politico-economica, incombe alla sua marina da guerra, circa la parte di tutela militare attribuitale, d'informare i propri ordinamenti ad una resistente e capace difesa del litorale contro ogni eventuale ed improvviso assalto, considerando anzitutto, nelle applicazioni dell'arte militare navale concernente cotali ordinamenti, il lato *divino* di essa: *la conoscenza del cuore umano*.

L'idea altissima del Saint Bon, sposata ed esplicata sapientemente dal Brin di domandare alla *qualità* una relativa preponderanza sulla *quantità*, rispetto al materiale guerresco navale, vuol'essere in Italia sempre coltivata con amore ed estesa al corrispondente personale, nel concetto di preferire a molte navi imperfettamente armate, un minor numero di navi armate in guisa da rappresentare sempre la massima potenzialità individuale e collettiva di cui sono suscettibili.

Nel seguire l'eccellente indirizzo dato alle nostre costruzioni navali moderne conviene che la marina da guerra provveda ad un costante equilibrio fra il materiale galleggiante ed il relativo personale, per non trovarsi il giorno delle supreme prove con un naviglio in cui difettasse il numero sufficiente di provetti marini per animarlo.

Piuttosto una piccola marina esemplare in tutto, anche nella facoltà di espansione, che una marina grandiosamente abbozzata, inconsistente, saltuaria negli armamenti come in ogni altra cosa. *Resistenza, elasticità, non pompa!*

La sicurezza nostra marittima impone una preparazione alla guerra navale rispondente a tutte le esigenze di una difensiva tenace, che rendendo le sorprese e gli attacchi vani, conceda alla flotta movimenti offensivi e controffensivi così poderosi da determinare la vittoria in casa nostra.

Codesta preparazione, che non può che implicare l'impiego metodico del naviglio, deve logicamente mettere in evidenza l'utilità della ripartizione dello stesso naviglio in *forze di resistenza* o *settoriali* distribuite lungo il litorale, ed in *forze di operazione* e *volanti* raccolte in uno o più centri difensivi, in dipendenza dei piani del Comandante supremo.

Alle *forze di resistenza*, coordinate intimamente alla difesa navale ravvicinata ed alla difesa terrestre, devesi assegnare, come còmpito principale, la protezione contro eventuali bombardamenti, per soddisfare il quale sarebbe opportuno il possesso di navi speciali, dotate di estrema potenza difensiva.

Le esercitazioni navali, includenti l'insidia, la perlustrazione e la crociera notturne, ed il funzionamento di ogni mezzo di comunicazione: navale, semaforica, ecc. ecc., debbono essere tenute in gran conto, e costituire uno dei più preziosi fattori di preparazione alla guerra.

Nella organizzazione della difesa delle nostre coste, la riserva navale merita di trovarvi adeguato collocamento, perchè si possa, in guerra, utilizzarne il personale ed il materiale, dopo di avere, in pace, perfezionata l'entità militare dell'uno e dell'altro.

Infine, la marina di guerra, mentre sta attraversando, per le attuali ristrettezze erariali, un periodo fortunoso, deve valersi delle ristrettezze medesime per riformarsi secondo concetti amministrativi e tecnici, che, togliendole ogni più lontana impronta di privilegio e di esclusivismo, suscitino nel Paese vibrazioni di non interrotto affetto, ed il sentimento reale della sua importanza. *C. D'Amezaga.*

NOTE AGRARIE

La prossima vendemmia — Le previsioni del raccolto vinario sono invariate; il caldo eccessivo in qualche punto danneggia i vigneti.

L'acqua è caduta qua e là, ma non quale era necessaria ad ingrossare le uve.

Nei paesi meridionali le uve sono quasi tutte già colorate e la maturazione è abbastanza inoltrata.

Il raccolto sarà ottimo per qualità, ma scarso per quantità.

Bovini olandesi e svizzeri — La sottoscrizione aperta dalla Federazione italiana dei consorzi agrari per l'acquisto sociale di bovini olandesi e svizzeri, ha raggiunto per i primi il numero di 100 capi e per i secondi circa 50.

In attesa di altre sottoscrizioni, gl'incaricati degli acquisti hanno ritardato la loro partenza.

Caseificio ambulante — Il Consorzio agrario di Cagliari ha preso l'iniziativa di diffondere le norme del caseificio razionale mediante un insegnamento ambulante nelle località del circondario, dove questa industria assume importanza.

Questo insegnamento, che riveste carattere di immediata utilità pratica, sarà affidato ad un bravo casaro della Sardegna, che già ebbe a frequentare con soddisfazione il corso teorico-pratico pel miglioramento del caseificio tenuto, in quest'anno, presso la R. Scuola pratica di agricoltura in Roma.

Il ministro di agricoltura ha promesso al Comizio agrario di Cagliari, per l'attuazione dell'insegnamento di cui sopra, un sussidio in danaro e l'invio degli strumenti di caseificio all'uopo necessari.

Le Borse di studio nelle Scuole superiori di agricoltura — Il Ministero d'agricoltura ha determinato che a favore dei licenziati degli Istituti tecnici, dei Licei e dei Corsi superiori delle Scuole enologiche, sieno poste a concorso, per il 1894-95, *quattro* borse di studio, due per ciascuna delle due scuole, a cui è annesso un assegno annuo di lire 800 pagabili mensilmente a rate posticipate.

Le prove d'esame avranno luogo nelle rispettive Scuole superiori. A parità di merito saranno preferiti i giovani più bisognosi.

Le domande si ricevono dalle due Scuole fino al 15 ottobre p. v.

Istruzione agraria. — Anche la provincia di Ferrara ha istituita una cattedra ambulante di agricoltura affidandola al prof. Adueco.

La cattedra ambulante di viticoltura ed enologia degli Abruzzi è stata trasferita a Campobasso.

La regia scuola superiore agraria di Portici si riaprirà il 5 novembre prossimo con un'importante innovazione, quella che gli alunni debbano fare il quarto anno di corso alla tenuta della Casalina a Perugia.

La R. scuola pratica di agricoltura di Roma, diretta sapientemente dal prof. Riccò si riaprirà il 17 corrente.

Distribuzione di talee e barbatelle di viti americane. — All'intento di meglio ordinare la distribuzione annuale delle talee e barbatelle di viti americane, si è stabilito che ogni Istituto, dipendente dal ministero di agricoltura, il quale abbia un vivaio di dette viti sia incaricato della distribuzione di esse in una data circoscrizione.

Chi desidera ricevere viti americane dovrà farne dimanda o al ministero di agricoltura (Direzione generale dell'agricoltura) in carta da bollo da lire 1,20, o ai Direttori dei singoli Istituti agrari in carta da bollo da lire 0,60.

Il tempo utile per la presentazione delle dimande scade al 1 ottobre 1894 per quelle provenienti dalle provincie della Sicilia e della Sardegna, al 1 novembre per quelle provenienti dalle provincie di Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, al 1 dicembre 1894 per le dimande provenienti da tutte le altre provincie del regno.

Vuolsi avvertire che il ministero non concede le viti americane necessarie per la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera o per l'impianto di nuovi vigneti, ma bensì fornisce ai viticoltori soltanto il modo d'impiantare piccoli vigneti di piante madri, dai quali essi possano in seguito avere le viti necessarie per il graduale impianto nei loro nuovi vigneti.

Notizie della fillossera. — Il delegato del Consorzio antifillosserico subalpino, signor Luigi Piemonte, ci manda notizie precise sul centro fillosserico da lui testè scoperto presso Tenda e che tanto giustamente preoccupa i viticultori piemontesi.

Trattasi d'un'infezione che data dal 9 aprile 1892; in un gruppo di vigna limitatissima di due proprietari; trattasi di una lotta in un comune, che ha bensì dei bei tratti di vigna intensiva, ma dove fra gruppo e gruppo vi sono distanze occupate da dirupi, da boschi, da strade, da correnti d'acqua; insomma un luogo ove la lotta è possibile. Tutto il gruppo attuale non arriva a duemila metri quadrati!

Sappiamo che parecchi telegrammi sono stati inviati al ministero perchè voglia energicamente provvedere alla completa distruzione di questo piccolo centro.

Telegrafarono i Comizi agrari di Alba, di Asti, di Dogliani, nonchè ripetutamente la presidenza del Consorzio antifillosserico subalpino.

Il ministero, in seguito a queste opportune sollecitazioni, ha ordinato la completa distruzione del vigneto. Benissimo!

E' stata ufficialmente constatata la presenza della fillossera nel territorio di Calatabiano, comune del circondario di Acireale, limitante colla provincia di Messina.

Le infezioni scoperte sono due, di cui una estesa a 12,000 e l'altra ad una sessantina di viti.

Il ministero di agricoltura ha disposto che nel circondario di Acireale, limitatamente alla così detta zona Etnea, ritenuto finora quasi tutto immune da fillossera, venga eseguita un'esplorazione sommaria.

E' stata pure accertata l'infezione nei territori di Berzo-San Fermo (Bergamo) e Rancio Valcuvia (Como). Per ambedue questi comuni s'attende di conoscere il risultato delle esplorazioni per poter decidere se vi si debba applicare o no il metodo distruttivo.

Concorso a premi bandito dal Circolo Enofilo Italiano — Richiamiamo l'attenzione degli studiosi e dei pratici sul concorso a premi per la compilazione di un *Manuale* che indichi i modi pratici ed acconci per operare il taglio dei vini nelle varie regioni d'Italia, al fine di agevolarne il consumo diretto ed il commercio di esportazione.

Ho già riferito in altro numero gli intendimenti che guidarono il Circolo nel bandire siffatto concorso, destinato senza dubbio a rendere importante servigio all'industria enologica, ora aggiungo che S. M. il Re, sempre sollecito propugnatore del pubblico bene, si è degnato di assegnare per questo concorso una *speciale medaglia d'oro.*

Le stazioni sperimentali agrarie — Di questa importante pubblicazione diretta dal dott. Gino Cugini e che vede la luce sotto gli auspici del Ministero di agricoltura ho ricevuto il 6.o fascicolo che contiene cinque memorie originali, delle quali i cultori delle scienze agrarie sapranno apprezzare il valore.

Eccone i titoli e gli autori. N. Passerini: "Esperienze sopra l'alimentazione dei bachi da seta con foglia aspersa con poltiglia bordolese." — N. Bochicchio: "Nuovo contributo allo studio del gonfiamento dei latticini italiani." — M. Spica: "Un altro metodo volumetrico pel dosaggio del rame nei solfi ramati e nei solfati di rame." — C. Besana: "Il microscopio polarizzatore ed il rifrattometro Reiss applicato all'assaggio dei burri." — A. Pizzi: "Comunicazioni varie sulla composizione chimica del latte dei diversi animali."

Seguono le riviste di chimica agraria e sintetiche.

Miles agricola.

L'Esposizione universale di Lione

La Galleria delle Arti orientali — L'Africa occidentale — Il Villaggio Annamita — Velocipedismo — Chi cerca... trova — Una birreria italiana in fiamme.

Lione, 12 settembre (*Henri*) — Come dissi altra volta, al grazioso palazzo dell'Algeria fa seguito la *Galleria delle Arti orientali* costruita solidamente e con linee molto severe dal valente architetto Prospero Perrin.

Non tento neanche descrivere minutamente i vari oggetti d'arte e d'industria che contiene, non essendo umanamente possibile ritrarre in giuste proporzioni la ricchezza, l'abbondanza e lo splendore *éblouissant* di questa mostra prettamente orientale.

Nella prima sala a destra ammirasi una grande tenda *turcomanna*, di seta finissima, e con tal varietà e vivacità di colori da giustificare il più grande stupore.

Questa tenda ornata da rarissime fasce istoriate fu esposta dall'on. ing. M. Masson, deputato, che la riportò dall'ultimo viaggio nell'Asia centrale.

In una ricca vetrina che sta al centro della Sala — adorna dalle insegne e bandiere de' principali Stati asiatici — vedonsi alcuni manoscritti arabi antichissimi; è tra questi anche quello del Corano rilegato artisticamente. Nella sala seguente sono esposte le produzioni dell'Asia centrale e del Caucaso.

Primeggiano per ricchezza ed originalità d'esecuzione vari trofei d'armi di ogni epoca, dai tempi preistorici ai congegni più perfezionati e micidiali dei giorni nostri; una collezione di gioielli veramente preziosi, tappeti, tende *Conkhares*, armature, pietre preziose, frammenti d'iscrizione, ecc. ecc.

Desta pure molta curiosità la collezione esposta dal console francese *Lemire*, riferentesi a sculture in pietra ed in legno e ad oggetti del culto buddista.

Nelle altre sale sono le rarità della *China* e del *Giappone*, che — vedi ironia del caso — bellamente raffigurate in due potentissime dee orientali, stanno unite... in dolce amplesso, mentre ora... stanno — come è noto — *in tutt'altra posizione!...*

Le ultime sezioni di questa *mostra coloniale* furono arricchite ed ordinate dal noto esploratore Ulisse Pila, recentemente nominato commendatore.

Poco lungi dalla galleria delle arti orientali, che contiene — l'avevo dimenticato — anche una sala ove ammiransi varie collezioni d'oggetti rari esposti dai missionari cattolici dell'Africa occidentale — trovansi le esotiche costruzioni del *Villaggio Annamita*, ove si aggirano in febbrile lavoro quasi duecento abitanti delle tribù annamitiche.

Vi sono rappresentate tutte le arti e industrie locali: dall'umile verniciatore e terrazziere al meccanico ed al pittore più provetto.

I loro lavori vengono quasi tutti acquistati prima anche di vederseli terminati: è facile quindi immaginare con quale ansia e soddisfazione lavorino questi bravi operai.

La fisonomia degli annamiti — come sapete — ha un non so che di serio, d'intelligente e di ridicolo ad un tempo.

Il vestito e la fisonomia sono pressochè comuni ai due sessi; ed è perciò difficilissimo distinguere gli uomini dalle donne, tanto più che gli uni e le altre fumano come... tante locomotive.

Per domenica avranno qui luogo grandi corse velocipedistiche indette dal giornale locale *Le Progrès* che promette grandi premi ai migliori corridori.

E' una *réclame* anche questa, ed io che sono qui a scrivere posso dirvi che è ben pensata e di grande efficacia per la diffusione sempre in aumento dell'autorevole diario lionese.

Un giovane belga — assai noto nella società di Bruxelles — venuto qui per l'esposizione, nè piacendogli i primi giorni di solitudine, ebbe la mala ventura di accompagnarsi con due mariuoli matricolati (e quindi camuffati da persone ammodo).

Dopo aver pagato vari pranzi e *dejeuners* ai suoi *attachés*, lo sfortunato o malaccorto brussellese fu da questi derubato di vari oggetti di valore e... per giunta accoppato dalle bastonate... perchè non parlasse!...

Ieri notte si è verificato un grave incendio alla Birreria italiana dei soci Galia ed Alessandri.

La Birreria presso l'Esposizione (detta di Monte Carlo) era di gran lusso e il danno calcolasi a circa centomila lire, essendo rimasto tutto distrutto. Per vero miracolo riuscirono a salvarsi alcune persone addette al servizio interno.

L'incendio non è casuale; ritiensi opera di malevoli che già avevano scritte varie lettere di minaccia ai due soci. Ritiensi sia una vendetta d'un giovane scacciato dal servizio; ma ancora tutto è buio.

Accorsero subito sul luogo molte notabilità. Un pompiere rimase ferito gravemente dando prova di grande coraggio!

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — I sottoten. di vasc. Quesada Orazio e Lattes Ugo cessano di prestar servizio al Ministero ed imbarcano il signor Ruesada sulla *Maria Adelaide* ed il signor Lattes sul *S. Martino* con le funzioni del sotto-relatore.

I commissari di 2.a cl. Ratti Eugenio e Baccanello Carlo sono trasferiti: il primo dal 3° (Venezia) al 1° (Spezia) dipart. ed il secondo dal 1° al 3°, surrogandosi anche nel rispettivo ufficio.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 13. — (*Lino*). Ieri sera nei locali della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, una cinquantina di esercenti alberghi, trattorie, concessionari di vetture ed altre persone si radunavano, sotto la presidenza del comm. Ajello, allo scopo di avvisare ai mezzi per una maggiore diffusione della nuova *Guida di Torino*, compilata di questi giorni per cura della ditta editrice Vigliardi-Paravia, e ciò per ravvivare nel forestiere l'istinto della curiosità dei nostri luoghi e delle bellezze sparpagliate per la città.

Parlarono in merito, proponendo vari mezzi, atti a raggiungere lo scopo, il consigliere comunale avvocato Goldmann, i sigg. Regaldi e Scott, il presidente della Società Esercenti Castello. Il sig. Rossi, presidente della Unione esercenti, assicurò che nel prossimo grande comizio avrebbe figurato all'ordine del giorno la questione della nuova guida di Torino.

Genova, 13 — (*Cam*) Venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria certo Musso Gio. Batta riconosciuto autore dell'omicidio colposo, di quel ragazzo di cui ieri vi tenni informati.

— Presso Quinto al Mare, Giuseppe Alimonda, lavorando in un terreno chiamato Passacqua, scoprì una grotta piuttosto vasta, nella quale scaturisce una fonte d'acqua limpidissima e fresca, che si disperde nelle viscere della terra.

Si sta studiando il modo di utilizzare un tale grosso corso d'acqua sorgente.

— Abbiamo una esuberanza di moneta erosa, mentre si constata una certa deficienza di monete di nichel.

Si dice che per questi pezzi di 20 centesimi siasi cominciato a fare l'incetta e che forti spedizioni se ne facciano in Austria-Ungheria.

— Si hanno gravi notizie sui danni arrecati alle campagne di valle Scrivia dalla grandinata di domenica sera; essa durò una buona mezz'ora e ridusse a mal partito il raccolto dell'uva dei dintorni di Ronco, Acquato, Serravalle e Gavi.

— Sulla vetta del monte Gazzo, alle spalle della chiesa che corona il monte, nell'eseguire i lavori che sono in corso per fare un piazzale, si rinvennero delle ossa umane, che chi sa da quanto tempo giacciono sottoterra.

Milano, 14, ore 15,50. — Il deputato Cavallini ritirò la querela contro il *Corriere della Sera* che aveva riportato dal *Fanfulla* la narrazione del fatto relativo alla Banca Romana nel quale figurava il Cavallini. Ora il *Corriere* prende atto che nulla di men che corretto vi fu nella condotta del Cavallini.

— Ieri sera, una coppia di amanti, qualificatasi per coniugi, prendeva alloggio in una modesta osteria in piazza Mercato Ticinese.

Più tardi grida lamentose destarono l'apprensione dell'oste e degli avventori verso la camera al 3° piano. Abbattuto l'uscio trovossi Livini Ernesta, ventiquattrenne, sarta toscana gemente per quattro tremende coltellate infertele dall'amante Caporali Giacomo di 35 anni, fonditore di ghisa, cremonese, gelosissimo di lei.

Il feritore tentò di fuggire, ma venne arrestato dagli avventori. La Livini moribonda all'ospedale perdonò al suo feritore.

Firenze, 14, ore 12,25 — E' giunta fra noi una comitiva di trenta artisti inglesi, pittori e scultori noti nell'arte, che si propongono di esaminare tutti i tesori artistici onde va doviziosa la nostra città.

— La Rete Adriatica ha organizzato un altro treno di piacere da Firenze a Milano per la visita delle Esposizioni riunite, col ribasso del 60 per cento.

Bologna, 14, ore 12,20 — A giorni il generale Morra di Lavriano partirà per Monza, dove è chiamato in udienza particolare dal Re.

Sono rientrati i reparti di truppa distaccati ad Imola in occasione del vietato Congresso socialista.

La tranquillità è ora perfetta.

Padova, 14, ore 16,20 — Il sig. Silvio Lugli, figlio del deputato di Vergato, guidava un cavallo focoso, quando questo adombratosi, cadde in un fosso.

Il Lugli riportò la frattura in due punti della gamba destra ed una ferita piuttosto grave alla testa.

Fu trasportato in una lettiga alla casa di salute Bassini in deplorevoli condizioni.

Aquila, 13 — In occasione delle feste di San Pietro Celestino qui convennero numerosi forestieri e molti ne mandò la vostra Roma. Piacque assai il colpo d'occhio della piazza rigurgitante di migliaia di persone nell'ora della funzione religiosa celebrata sulla terrazza della Basilica.

Grandissimo il concorso anche alla tombola, alla lotteria di beneficenza, nella quale figuravano i doni di S. M. la Regina, ed alla girandola. Splendida l'illuminazione della città a bicchierini colorati, uso Venezia, durante la quale le bande municipali allietavano le vie con la esecuzione di scelta musica.

Al grazioso teatrino abbiamo la *Carmen* con eccellenti artisti.

Notevoli i belli equipaggi signorili e specialmente rimarcata al passeggio l'elegante *calèche* ad otto molle, montata alla Daumont, del Duca di Rivera, la quale anche alla passeggiata di Villa Borghese avrebbe poche rivali. *Un romano.*

Varese, 14, ore 11,20. — Fu di passaggio per la nostra città, diretto alla sua villa di Canobbio, presso Lugano, il generale Ricotti, e mentre scendeva dal treno in mezzo a gran folla di viaggiatori, venne destramente derubato del portafogli contenente denaro e carte importanti, fra cui la tessera di riconoscimento di Gran Collare, pei viaggi sulle ferrovie e piroscafi.

Nessuna traccia dell'audace mariuolo.

Venezia, 14, ore 12,20. — A festeggiare la lieta ricorrenza del 20 Settembre la Giunta ha disposto che in tal giorno vi siano concerti musicali in piazza e piazzetta S. Marco e nei Campi S. Margherita, S. Polo, SS. Apostoli ed in via Garibaldi.

— A mezzo dell'on. Roberto Galli sottosegretario di Stato agli Interni furono spedite L. 300 come sussidio a questo Educatorio Rachitici.

Spezia, 14, ore 10,20. — E' giunto l'ammiraglio Turi, quasi ristabilito dalla grave malattia sofferta a Taranto.

— La Commissione per la revisione delle Liste elettorali ha intrapreso i propri lavori, procedendo alla cancellazione di molti elettori indebitamente iscritti.

Rieti, 14. — Il ministro Barazzuoli visitò la fabbrica dello zucchero e ne rimase ammirato e contento.

La fabbrica è una delle più grandi, paragonata con quelle di Francia e di Svizzera. Produce circa 1000 quintali l'anno di zucchero indigeno. Peccato che sia quasi sola in Italia.

Mentre l'anno scorso gli ettari di terreno dati alla coltivazione furono circa 700, quest'anno superano il migliaio.

Sono più di 2000 le persone addette ai varii lavori e che ne traggono profitto.

Questa mane il ministro visitò il municipio, il teatro, il convitto municipale e altri istituti.

Il proprietario della fabbrica di zucchero cav. Emilio Maraini lo ospitò nel proprio villino, nel quale ieri sera vi fu ricevimento.

Faceva gli onori di casa la bella e gentile signora Maraini.

Siamo alle ore 10. Il ministro accompagnato dalle autorità e da molto popolo parte alla volta di Roma.

Bari, 14, ore 11,10. — La sezione d'accusa di Trani ha emesso la sentenza con la quale dei diciotto imputati di brogli e corruzioni nelle elezioni politiche di Corato, ne ha assolti alcuni, rinviando gli altri alle Assise compresovi il R. Commissario della disciolta amministrazione e l'agente delle imposte.

Napoli, 14, ore 18,35 — Tutti i giornali pubblicano la lettera del cardinale Sanfelice al sindaco, a proposito della cerimonia del 10 corrente. Si lodano specialmente la pietà e il garbo dell'arcivescovo.

— Le nozze della signorina Giuseppina Crispi col principe di Linguaglossa saranno celebrate qui in novembre.

— L'on. Crispi ha ricevuto dal comm. Pagliani ottime notizie sulla salute pubblica, specialmente a Napoli.

Malfattori in Sicilia.

Caltanissetta, 14. — Sono stati scoperti ed arrestati gli autori della rapina e dell'omicidio del possidente Sagona, nel territorio di Riesi. Furono pure scoperti gli autori del furto di trentuna capre, rubate nelle vicinanze di Caltanissetta e sequestrate a Mussomeli.

Scienze e Lettere

Cura della tisi e del croup.

Secondo un giornale di Kharkow, una fanciulla di tredici anni, tisica, spedita da tutti i medici, sarebbe guarita in seguito ad una cura speciale, consigliata dal dottor Kremiansky, professore addetto all'Università di Kharkow.

Questa cura consisteva nell'inalazione di anilina e una dieta speciale per rinforzare l'ammalata.

Erano usate tre preparazioni di anilina simultaneamente, una di pura anilina bianca, preparata secondo le prescrizioni del dottor Kremiansky, la seconda e la terza respettivamente di anilina con *thenol* e con essenza di pino. Dapprincipio erano amministrate giornalmente da circa 20 inalazioni, ma poi il numero crebbe gradatamente fino a 200.

Il dottor Roux dell'Istituto Pasteur di Parigi, crede di avere trovato la cura per il *croup*, il terrore delle giovani madri. Essa consiste nella iniezione sottocutanea, di siero tolto dal sangue di un cavallo, che sia stato previamente vaccinato coi microbi coltivati del *croup*. L'iniezione dovrebbe essere fatta una volta per sempre. Subito dopo fatta, la temperatura dell'ammalata ribassa, lo sviluppo delle false membrane è arrestato, in ventiquattro ore esse cominciano ad essere espurgate dall'interno della gola e in trentasei ore la laringe è libera dai bacilli.

Il dottor Roux cominciò la sua cura all'ospedale dei fanciulli il 10 febbraio. Prese con sè una grande quantità di questo siero e inoculò tutti i fanciulli che trovò sofferenti di *croup*. Fu continuata la cura ordinaria locale.

Il dottor Roux afferma che negli anni 1890, 1891, 1892 e 1893, di 3971 fanciulli curati per *croup* all'ospedale, dove egli esercita, ne morirono 2029.

Dal febbraio scorso di 448 fanciulli che ricevettero la iniezione di siero non ne morirono che 109.

Scoperte archeologiche

Il corrispondente ateniese del *Times* indirizza a quel giornale dei particolari relativi agli scavi intrapresi di recente dalla Scuola inglese di archeologia.

Ad Aboe, in Focide, il tempio di Apollo, che racchiudeva già un oracolo famoso, non ha fornito numerose scoperte antiche; nell'antichità stessa esso era stato saccheggiato dai persiani e più tardi dai tebani.

Sono state messe in luce le fondazioni del tempio primitivo, come pure quelle del tempio costruito più tardi sullo stesso luogo da Adriano.

Sono state ritrovate alcune coppe di lavoro cipriotta e fenicio, come pure dei frammenti di iscrizioni relative alla ricostruzione del tempio all'epoca romana.

A Hyampolis sono state rinvenute numerose iscrizioni della decadenza.

E' stato messo pure in luce un altare di Artemis. Alcune iscrizioni trovate in questo luogo mostrano che i culti di Serapis, di Iside e di Anubis erano combinati con quello di Artemis. Più tardi vi si aggiunsero il culto di Trajano e della sua famiglia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 15 Sett. — S. Nicomede L. P.

Leva il sole alle ore 5,51 m. - Tramonta alle 6,19 s.
Leva la luna alle ore 5,31 s. - Tramonta alle 5,59 m.

BOLLETTINO METEORICO

14 settembre 1894.

Europa pressione alta Isole Brittaniche, bassa Russia. Nordovest Irlanda 774; Zurigo 764; Pietroburgo 749.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque; nebbie Liguria, Emilia, Romagna; venti qua là in forza meridionali Centro con qualche rara pioggiarella.

Temperatura aumentata Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso Nord, poco nuvoloso e sereno altrove; venti deboli freschi meridionali.

Barometro 763 Cagliari, Malta; 761 Nord; 760 basso Adriatico.

Mare calmo.

Probabilità: cielo sereno, qualche leggero temporale Nord e versante Adriatico, temperatura in diminuzione.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 13 alle 7 del 14 settembre:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	23 5	16 9	Roma	30 0	21 0
Milano	24 3	16 1	Foggia	31 6	18 1
Venezia	21 7	23 6	Bari	27 8	18 9
Ancona	25 0	18 2	Napoli	29 1	21 4
Firenze	29 4	15 6	Cagliari	30 9	18 0
Perugia	27 7	14 0	Palermo	33 3	20 4

All'estero ore 7 del 14.

Atene	27 2	Budapest	9 5	Zurigo	7 7
Pietroburgo	4 6	Trieste	17 8	Lugano	17 0
Mosca	7 7	Madrid	9 9	Ginevra	10 0
Odessa	—	Lisbona	15 9	Costantinopoli	21 2
Amburgo	9 4	Parigi	12 7	Malta	26 1
Praga	9 1	Nizza	16 0	Algeri	—
Vienna	10 4	Monaco	6 1		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

Il 14 settembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,30 al disopra del suolo)	massima	30,1
	minima	20,5
	osserv. a ore 15	22,1
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	31,0
	id. 0,20 id.	24,4
	id. 0,40 id.	24,2
	id. 0,60 id.	24,0

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 13 Settembre 1894.

Nati 29 compresi 2 nati morti

Morti 16 dei quali 8 sotto i 7 anni

morti

Tani Maria di Giulio, Roma, 26, coniug.
Zaccara Rosa fu Aniello, Bagnolo, 70, ved.
Cruciani Rosa di Antonio, Forcella, 48, coniug.
Valendesi Beatrice di Giuseppe, Reggio Emilia, 66, ved.
Conti Pompeo fu Carlo, Canino, 57, coniug.
Cavenaghi Enrico fu Giuseppe, Genova, 35, id.
Rossi Bernardo fu Ilario, 30, ved.
Gabrielli Teresa di Giovanni, Roma, 29, nubile.

MATRIMONI del 10 SETTEMBRE.

Molina Carlo, impiegato, con Jacobini Adele
Morgante Ventura, scopino, con Galli Adelia
Corsi Ottorino, commesso, con Graselli Maria
Mandò Alfredo, impiegato, con Marè Letizia
De Santis Giuseppe, deviatore, con D'Elecio Maria
Maccarelli Filippo, pittore, con Guerra Margherita.

REBUS

ROSAS ROSAS ROSAS frutti durissimi

Spiegazione della Sciarada di ieri: CAN-OVA.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

36 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 30

LA SIGNORA MURRAY

di F. C. PHILIPS

— Il Padre Superiore vuole adularmi — disse fratello Jerome, prendendomi la mano e stringendomela fra le sue come faceva Baker.

— E questo è fratello Timotheus — proseguì il Padre Superiore — nostro musicista, il quale, prima di appartenere alla Comunità, era conosciuto assai col suo nome di signor Tromba. —

Infatti aveva l'aria di un idolo delle signore di società; egli moveva la pupilla in modo da mostrare tutto il bianco dell'occhio; aveva i capelli lunghi e pioventi sulle spalle.

— Oh! cara sorella Ottavia — interruppe esso con un risolino a scatti — ma noi ci siamo conosciuti altrove! —

E cominciò a canticchiare, stralunando gli occhi.

Non potei trattenermi dallo scoppiare in una risata, e dissi:

— Non rammento di avervi mai visto, fratello Timotheus.

— Fratello Eustace — proseguì il Padre Superiore — è il nostro controversista; egli demolisce i nostri avversari nel giornalismo, e fu anche editore e proprietario del giornale il *Hedgehog*.

— Già, è così, sorella Ottavia — rispose fratello Eustace — ma ho cercato riposo, e qua l'ho trovato.

Lavoro egualmente come giornalista, giacchè nella stampa clericale si combatte, e amo come gli altri miei colleghi di spargere il veleno. —

In quel momento la porta si aprì e fratello Eutychus apparve annunciandoci con voce solenne che il pranzo era servito.

Il Padre Superiore mi offrì il braccio e passammo nel refettorio.

La tavola ovale luccicava dal bagliore delle porcellane e dei cristalli; eranvi fiori e frutti di serra a profusione.

Sulla credenza stava una piramide di bottiglie di vino, e ad ogni coperto erano disposti cinque bicchieri di varie grandezze!

Fu un pranzo stranissimo.

— Cominciamo sempre col *zakouska* — disse il Padre Superiore. — È una moda russa gustosissima. —

Questo piatto è composto di fettine di salmone, gamberetti, olive fresche, caviale, uova di pesce ed ostriche!

— Assaggiatene, sorella Ottavia, prendete almeno un'ostrica — mi pregò fratello Eustace.

E insistette tanto che non ebbi il coraggio di rifiutare; ma quando mi offrirono del liquore di Vodki, del Sherry e del punch, rifiutai.

Poi cominciammo il pranzo.

Potage à la reine. Dopo di che venne servito il vino di Madera, poi fu servito del melone, che fratello Damian condì con pepe e sale; poi un gigantesco rombo, costolette di salmone con salsa olandese, un'*entrée* alla Santa Cunegonda di filetto con funghi e tartufi.

Bottiglie polverose e coperte di ragnatele furono sturate; fu un pranzo stranissimo e, ad eccezione di fratello Damian e di me, si mangiò un po' di tutto.

Le bottiglie dello champagne portavano la data dell'84, ed il Padre Superiore si congratulò quando gli dissi che preferivo lo champagne asciutto.

— Avete ragione — esclamò fratello Timotheus con entusiasmo — quando è asciutto, se ne può bere di più senza che faccia girare la testa; ci va solo al cuore. —

Così dicendo stralunò gli occhi, come era sua abitudine di fare.

Da quel momento fratello Timotheus cessò di esistere, per lasciare il passo all'antico signor Tromba, il ruba cuori, il quale mi fece la corte in modo che non si addiceva troppo all'abito che portava.

Finalmente il pranzo finì; il Padre Superiore si alzò, mi offerse il braccio ed entrammo nel salottino, ove furono serviti il caffè e i liquori.

— Siete un po' sorpresa, nevvero? — mi chiese Padre Superiore.

— Lo sono davvero! — risposi.

CAPITOLO XXV.

— Ai tempi di sorella Alethea — mi disse fratello Eustace — ci era permesso fumare.

— Già — aggiunse fratello Jerome con entusiasmo — e non disdegnava di accettare qualche sigaretta; imparò a fumare qua da noi, come ha imparato molte altre cose.

— Non ho l'abitudine di fumare — risposi io — e non ho intenzione di prendere questo vizio; credo che mi farebbe venir la tosse. —

Allora fratello Eustace aperse il porta-sigarette, e tutti si misero a fumare e a fare una conversazione animatissima.

Io pensava alla vita strana che si faceva nella Comunità di Santa Cunegonda, quando vidi che fratello Damian mi divorava cogli occhi.

Egli si accorse che io l'avevo osservato, ed allora prese parte egli pure alla conversazione; mi venne vicino e disse:

— È una gran fortuna, sapete, appartenere alla Comunità di Santa Cunegonda. Io ho pronunciato i voti solo per un anno, ma credo che ci resterò per sempre. Mi pare che non vi sia vita più piacevole di questa.

Che ne dite del nostro pranzo, sorella Ottavia?

— Se debbo essere sincera, dirò che mi è sembrato stranissimo; ma forse oggi sarà giorno di festa!

— I fratelli di Santa Cunegonda, cara sorella Ottavia, fanno sempre festa.

Simon Heady ha tolto i digiuni, e questo è stato un vero colpo da maestro.

— Ma il Padre Superiore è il celebre Mr Simon Heady? — chiesi io.

— Sì — mi rispose fratello Damian. — Egli era curato di San Gongulphus, dove esponeva le teste mummificate dei santi; ma un bel giorno il vescovo glielo proibì.

Allora egli prese una piccola cappella a Brighton, e vi predicava, quando la vedova Welch, che era ricchissima, si innamorò di lui; doveva sposarlo allorchè morì, lasciandolo erede di tutte le sue ricchezze.

Ma i parenti di lei gli fecero causa, e di ciò avrete già sentito parlare. —

Dissi a fratello Damian che non sapevo nulla di quanto mi stava narrando.

— Allora egli disparve per qualche tempo, e andò a Roma.

Questo fu un grande errore: capirete che la Chiesa Cattolica Romana non poteva tollerare uno spirito così indipendente, e infatti tornò indietro; ma non si diede per vinto; venne qua e fondò la Comunità di Santa Cunegonda, e non ho bisogno di dirvi che è stato un successo gigantesco. —

Continua.

Teatri ed Arte

Lirica — Maurel arriverà oggi (15) a Parigi. Egli prenderà parte immediatamente alle prove dell'*Otello*, che sono assai inoltrate al teatro dell'Opéra.

— *The Queen of Brilliants*, nuova opera comica del maestro Jacobowski, ha avuto successo mediocre al Lyceum Theatre di Londra, malgrado una esecuzione ottima.

Drammatica — Il signor Henry Lepauze pubblica dei particolari curiosi sui primi saggi drammatici di Zola.

Nel 1858, quando era allievo del Liceo Saint-Louis, egli scrisse una commedia in tre atti in versi.

Ecco come egli stesso ne scriveva ad uno dei suoi amici in una lettera che il suo erudito biografo pubblica nella *Révue encyclopedique:*

" Ho finito la mia commedia *Enfance le pion.* Essa ha mille e più versi. Bisognerà che tu inghiotta tutto ciò nelle vacanze; tu l'inghiottirai, B... l'inghiottirà, tutti l'inghiottiranno. Io sarò senza pietà... non vi prendo alla sprovvista; vi avverto prima „.

Nove anni più tardi, nel 1867, il Gymnase di Marsiglia rappresentava *Les mystères de Marseille*, dramma dei più tetri.

Nel 1865, precedentemente Zola aveva scritto *La Madeleine*, altro dramma in 3 atti che per essere rappresentato dovette attendere che Antoine venisse e con lui il Théâtre-Libre.

La *Madeleine*, destinata a divenire un romanzo sotto il nome di *Madeleine Forat*, era stata rifiutata al Gymnase di Parigi, dove Montigny la trovava troppo " pericolosa „ e al Vaudeville dove Harmont la giudicò " troppo pallida „.

Soltanto nel 1873 Zola ricomparve al teatro con *Thérese Raquin* di cui tutti conoscono la storia.

Arte — La direzione delle Belle Arti di Parigi ha fissato al 5 ottobre prossimo l'inaugurazione del monumento, eretto alla Scuola alla memoria dell'architetto Dubon e che è opera del signor Eugenio Guillaume.

Varte — Il veterano maestro di canto Manuel Garcia, il quale, come abbiamo annunziato, ha compiuto testè novant'anni, ha terminato un suo nuovo lavoro sulla propria arte, intitolato *Hints on Singing* che sarà pubblicato a Londra nel mese venturo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una rivista minuscola.

Il Re, di Spagna, accompagnato dalla Regina Reggente e dalla Corte, ha passato giorni sono in rivista il battaglione di ragazzi, di cui abbiamo già parlato, e reclutato dalle principali famiglie di Spagna.

Appena giunse la comitiva reale i soldati presentarono le armi, le trombe squillarono e la banda suonò la marcia reale. Poi cominciarono gli esercizii, fatti con tanto slancio e precisione da sorprendere gli spettatori.

Il piccolo Re si mostrò addirittura entusiasta ed applaudì vivamente.

Quindi, in mezzo ad un silenzio solenne, il Re e la Regina Reggente passarono tra le file, ispezionando colla debita formalità le armi e le uniformi dei fanciulli.

Finalmente la Regina Reggente comandò il riposo e poi si intrattenne affabilmente coi ragazzi accarezzandoli e lodandone l'aspetto marziale, mentre il Re chiacchierava coi propri compagni di giuochi, figli del generale Polavieja e del duca di Serolaes.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 23,0 — minimo: 21,0.

Le disinfezioni. — Come è noto, il nuovo regolamento municipale, per prevenire la diffusione delle malattie epidemiche e contagiose, non dovrebbe andare in vigore che col 1. ottobre p. v.

In via d'esperimento, peraltro, l'Ufficio VIII municipale ha già, da alcuni giorni, iniziato il servizio di disinfezione dando corso immediato a tutte le denunzie che gli sono finora pervenute.

Dall'esperimento fatto si può fin d'ora prevedere che il servizio di disinfezione coll'ottobre prossimo potrà procedere con la maggiore speditezza e regolarità desiderabili.

Per l'annata agraria 1894-95. — Il sindaco ha emanato le opportune disposizioni in forza delle quali tutti i detentori, conduttori o proprietari del bestiame depascente o mantenuto nell'Agro romano, nel suburbio, e nell'interno della città dovranno entro il termine di giorni quindici, a cominciare dal primo ottobre prossimo, denunciare all'ufficio tasse in Campidoglio la specie ed il numero dei capi di bestiame che essi ritengono a qualunque titolo, il tempo della dimora nel Comune, nonchè la località in cui è tenuto a pascolo durante la stagione agraria 1894-95.

Non saranno compresi nella denuncia i cavalli e muli che sono mantenuti o adoperati nell'interno e suburbio di Roma.

Insieme alla denuncia del bestiame sarà pure consegnata da coloro che sono contemporaneamente proprietari del bestiame e proprietari o affittuari delle tenute e pediche nelle quali trovasi immesso, l'assegna dei pascoli e delle semenze fatte o da farsi durante l'annata agraria.

Così pure quando l'erbe pascolive sieno state vendute in parte o in tutto, dovrà indicarsi nell'assegna la quantità delle erbe vendute e la durata del pascolo.

Anche per il bestiame che sarà introdotto dopo la prima quindicina del mese di ottobre nell'Agro romano, come per le bestie che saranno acquistate o aggiunte lungo l'anno, dovrà farsi la denuncia entro il termine di giorni 8 dall'avvenuta introduzione, nel qual termine parimenti dovrà pure denunciarsi il cambiamento del pascolo dalle località assegnate a quelle in cui il bestiame è stato trasferito.

Il bestiame che sarà rinvenuto fuori di assegna, sarà considerato come immesso nel territorio romano fin dal principio dell'annata agraria, malgrado qualunque certificato che in seguito alla contravvenzione venisse prodotto.

Quando a causa di pascolo il bestiame assegnato sia traslocato dall'Agro romano ad altro territorio prima del tempo per cui venne tassato, dev'essere denunciata la partenza all'ufficio suddetto cinque giorni prima che avvenga per essere constatata dagli agenti comunali. Però perchè possa farsi luogo allo sgravio della relativa tassa dal giorno successivo a quello della partenza del bestiame, dovrà presentarsi o farsi pervenire all'ufficio stesso, entro quindici giorni, il certificato del comune in cui il bestiame è stato traslocato, comprovante il numero, la specie e la avvenuta introduzione del medesimo in quel territorio.

In mancanza della denuncia o del certificato nei termini stabiliti il bestiame per gli effetti della tassa si avrà come permanente nell'Agro romano.

La tassa potrà essere corrisposta in via di abbonamento da convenirsi; però finchè l'abbonamento non sia convenuto, il contribuente deve denunciare e documentare il successivo movimento del bestiame nei modi e termini stabiliti, perchè in ogni caso possa liquidarsi la tassa nelle vie ordinarie.

Pel XX Settembre. — Avendo il Consiglio direttivo della Società dei reduci dalle patrie battaglie accettato l'invito dal municipio di assumere, insieme al Comizio dei veterani, la direzione del corteo delle Associazioni militari e liberali di Roma e provincia che si recheranno a commemorare i caduti a porta Pia, la presidenza della Società stessa avverte le Associazioni suddette, le quali sono fino da ora invitate ad intervenire, che la riunione è fissata pel 20 corr., alle ore 2 1|2 pom., in piazza SS. Apostoli.

Con altro comunicato verrà indicato l'itinerario che il corteo dovrà percorrere.

Beneficenza. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale, viste le deliberazioni della Congregazione di Carità e del Consiglio comunale di Corneto Tarquinia, l'Amministrazione dell'Opera pia " Salerno „ e delle Opere pie " Dote Salerno „ e " Doti comunali „ sono concentrate nella locale Congregazione di Carità.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Bracciano — Approva il mutuo di L. 135,000.

Fiano Romano — Accoglie il ricorso di Biondi Giovanni per tassa famiglia.

Montalto di Castro — Approva il regolamento pel riparto delle terre comunali.

Cerreto Laziale — Accoglie il ricorso di Luigi Masdrecchia contro la sua decadenza di consigliere.

Anagni — Approva l'acquisto dell'ex-Monastero delle Cistercense.

Pofi — Respinge la transazione col sig. Loria.

Roma — Respinge i ricorsi per tassa famiglia di Kreitel Amalia e Cialdi Alessandro.

Grottaferrata — Respinge l'aggiunta al regolamento di polizia mortuaria.

Norma — Respinge il ricorso per tassa famiglia di Guarnacci Ferdinando.

Cave — Accoglie il ricorso per tassa fuocatico di Clementi Giulio.

Capranica di Sutri — Approva il bilancio 1894.

Monte S. Giovanni Campano — Approva la concessione in affitto di un terreno a Marchionni Carlo.

Cervetri — Invita il comune ad iniziare gli atti pel ricupero di terre comunali.

Poli — Approva la nomina di Cascioli Mariano a messo esattoriale.

— In sede di tutela delle Opere pie:

Ariccia — Autorizza la Congregazione di carità a convenire in giudizio gli eredi De Angelis.

Tivoli — Approva il conto 1891 e il bilancio 1894 del Monte Piano di pietà.

Roma — Approva il bilancio 1894 dell'Opera pia Pedrini.

Subiaco — Approva il conto 1892 dell'Opera pia Fumaroli.

Roma — O. P. Regina Margherita. - Approva la transazione coll'Amministrazione del Fondo culto.

Roma — Arciconfraternita dei Bergamaschi. - Respinge il bilancio 1894.

Genzano — Approva i bilanci 1894 delle Pie Opere Mignucci, Corazzotti e Virgili.

Roma — O. P. S. Girolamo della carità. - Approva uno storno di L. 600 in aumento del fondo sussidi ai poveri e la proroga del sussidio alle sorelle Marchetti.

Soriano nel Cimino — Avvisa contro il concentramento dell'Orfanotrofio femminile del Monte Maritazzi.

Per Guido Baccelli. — Ci scrivono — un po' in ritardo, se vogliamo — da San Vito Romano che riuscitissime furono ivi le feste per solennizzare l'onomastico di S. E. Guido Baccelli.

Il paese era pavesato a festa; la banda cittadina, sino dalle prime ore del mattino, percorse le strade, eseguendo marcie ed inni patriottici.

Nel villino di S. E. fu servito un sontuoso pranzo di circa cinquanta coperti. Vi intervennero S. E. l'on. Costantini, il conte di Balsorano, deputato di Sora, il cav. Ballori, il cav. Tosti ecc., le rappresentanze di tutti i comuni del mandamento ecc.

I concerti di Genazzano, Bellegra, Rocca S. Stefano rallegravano la festa e quello di Bellegra fu invitato dal ministro ad una bicchierata d'onore.

Alla sera vi fu una splendida illuminazione e, durante la giornata, pervennero all'on. Baccelli innumerevoli telegrammi di felicitazione.

A San Vito procedono alacremente i preparativi per le feste della gara mandamentale del tiro a segno e delle gare dei concerti. Si promettono grandi cose. Ne riparleremo.

Al Circo Agonale. — Domani — come annunziammo — avranno luogo le feste popolari al Circo Agonale e strade limitrofe con illuminazione fantastica dei migliori negozi del Rione.

Il Comitato conferirà una medaglia d'argento al migliore balcone ed una medaglia di bronzo alla migliore finestra illuminata.

Al Circo Agonale, alla sera, si terrà un grande festival.

A Frascati, domani, 15 corr., avrà luogo un concerto di beneficenza, al quale prenderanno parte la signora Tancioni-Cuttica, la signorina Micucci ed i signori comm. Marconi, A. Franceschetti, Manetti, Ambrogetti e Calamani. Al piano: maestro Bustini.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza particolare monsignor Giovanni Szabò, vescovo greco-rumeno di Armenopoli.

— Riceveva pure monsignor Domenico Valensise vescovo di Nicastro e il padre Raffaele d'Aurillac, procuratore Generale dei Minori Osservanti.

Si cerca un professore di Ginnasio Inferiore. Stipendio legale. Dirigersi alla Direzione del Collegio Rosi in Spello, (Umbria).

Un incendio — Iersera, sulla via Cassia, fuori porta del Popolo, si sviluppava un incendio in un fienile presso ponte Milvio, di proprietà Di Capua.

Come è facile immaginare, il fuoco prese subito vaste proporzioni.

Accorsero i vigili dei vari quartieri con parecchie pompe, fra le quali quelle a vapore; ma tutta l'opera la si dovette limitare ad isolare l'incendio.

Il fuoco distrusse ogni cosa e, verso il tocco, il tetto crollò con enorme fracasso.

All'ora in cui scriviamo, i vigili sono ancora sul luogo.

In un fienile, attiguo a quello incendiato, è stato trovato un pezzo di torcia intriso di petrolio. Si sospetta quindi che l'incendio possa essere doloso!

Tentato suicidio — Certo Orlando Tafanelli, d'anni 21, soldato di marina, di guarnigione alla Spezia, in licenza qui a Roma, e domiciliato in via Merulana 234, in una osteria fuori di porta San Giovanni trangugiava una certa dose di laudano. Soccorso in tempo, venne tratto in salvo. Ma, per rimettersi completamente, dovranno passare sette od otto giorni.

Per un soldo! — In piazza Guglielmo Pepe certo Mostardi Agabito, di anni 18, muratore, abitante in via Merulana 110, stava dondolandosi sull'altalena, quando un tal Achille Bruciaroli, guardiano, lo invitò a discendere e a pagare l'importo — un soldo! — del divertimento.

Il Mostardi, da quanto pare, si rifiutò di fare una cosa e l'altra. Allora sorse una lite indiavolata, durante la quale il Bruciaroli feriva di coltello all'addome il Mostardi, il quale versa in pericolo di vita.

Il Bruciaroli tentò di darsi alla fuga, ma, inseguito, venne fermato, disarmato ed arrestato.

Preso e lasciato — Quel tal venditore di giornali, Felice Colarieti, che venne arrestato al giuoco del pallone perchè imputato di aver messo in circolazione un biglietto falso di giuoco, fu rilasciato in libertà, essendo stato riconosciuto innocente.

Bagazzate — I ragazzi Prilli Giuseppe e Bianda Giulio vennero presi per un orecchio ed accompagnati in questura perchè sorpresi, in piazza San Cosimato, ad esplodere dei bossoli di cartuccie.

I fasti del velocipide — In piazza Montanara, certo Mazzi Marco, di anni 37, della Pergola, ortolano, venne investito da un velocipedista e gettato a terra. Il Mazzi riportava delle escoriazioni guaribili in un paio di settimane.

Tiro non riuscito — Furono arrestate certe Terollini Rosa, d'anni 34, Baroni Assunta, 38, De Mei Annunciata, 66, e Lanesi Rosa, 23, perchè ritenute responsabili di tentata truffa, coll'aggravante del falso, in danno di Ernesto Delle Fratte conduttore del Banco-Prestiti in piazza del Monte di Pietà.

Un brutto tiro — A certa Milsa Vincenza, vedova Agostini, abitante in via Pallacorda 9, venne rubata una macchina da cucire del valore di L. 60.

I soliti ignoti — Ignoti ladri, penetrati in casa del sig. Chierici Ferdinando, in via del Babuino, rubarono, fra oggetti di valore e denaro, tanto per L. 100.

Borseggio — Certo Francesco Chapuis, di anni 56, da Orphelin, in Francia, fu alleggerito del portafoglio contenente L. 1000. Il colpetto venne fatto nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme.

Investimento — Fuori di Porta Pia, al Corso d'Italia, il ragazzo Antonino Venanzio, di anni 7, fu investito da un carro.

Cadute — La ragazza Gasparetti Concetta, di anni 10, nel recarsi alla fontana ad attingere acqua, in piazza di S. Cosimato, cadeva, riportando la frattura di una mano. Un mesetto e più di cura.

— Nei lavori del palazzo di giustizia, l'operaio Bragaglia Paolo, caduto dall'alto, si ruppe la spalla sinistra.

Piccola Cronaca di Roma

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, dalle ore 20 1|2 alle 22 1|2, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

1. Mancinelli — Marcia trionfale.
2. Bach — Preludio e Fuga (con corale di Abert).
3. Wagner — " Götterdämmerung „ marcia di Sigfrido.
4. Mancinelli — " Cleopatra „ ouvertare.
5. Gaisler — " Petofi Sandor „ poema sinfonico.
6. Mascagni — " L'amico Fritz „ fantasia.
7. Strauss — " Vifargent „ galop.

Al Palazzo Fiano in piazza in Lucina si affittano presentemente due appartamenti nobili. Per le trattative dirigersi nella Computisteria di S. E. il Duca di Fiano, via in Lucina 17, in tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 12 ant. e dalle 4 alle 8 p.

Si cerca un appartamento di 10 o 12 stanze al primo piano, in posizione centrale. Indicare il prezzo all'indirizzo A. L., fermo in posta.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Domani la compagnia Zaccone-Pilotto-Sciarra inaugura il corso delle rappresentazioni con la commedia in 4 atti di A. Daudet *L'Ostacolo.*

Seguirà la farsa *Ulisse e Cleopatra.*

QUIRINO — Una passeggiera indisposizione del tenore Carlo Cartica, obbligò a sospendere per iersera la terza rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* che è stata rimandata a stasera.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Oggi: Mazzoni, Pettinari e Marini (rossi).

Moggi, Banchini Bruno e Paolucci (turchini).

Di riserva: Silli. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21

Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 5.

Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri mattina a bordo del *yacht Gajola* è arrivato a Napoli S. A. R. il Principe ereditario con gli ufficiali della sua Casa militare.

Telegrafano da Londra che il principe di Galles ha fatto visita ieri al Duca d'Aosta ed al Conte di Torino.

L'on. ministro Barazzuoli, accompagnato dagli on. Miraglia ed Arbib, visitò ieri mattina il municipio, il teatro, il convitto municipale ed il Comizio agrario di Rieti.

L'on. ministro, salutato alla stazione dal sottoprefetto, dal sindaco, dalla Giunta comunale e da molti cittadini, riparti alle ore 10 ant. per Roma dove è arrivato iersera.

Ieri è partito per Acqui l'on. Saracco, ministro dei lavori pubblici.

Ieri è tornato in Roma l'on. Rava, sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi.

Il presidente della Repubblica Hawayana, costituitasi il 4 luglio scorso, ha dato partecipazione ufficiale all'Italia della proclamazione del nuovo governo, colà avvenuta.

Il governo del Re ha ora riconosciuto formalmente la Repubblica di Haway e già furono date istruzioni al r. console di Honolulu di farne dichiarazione ufficiale a quei ministro degli affari esteri.

Il Re e l'on. Crispi a Massa.

(S) **Massa**, 14. — Al telegramma inviato a Sua Maestà il Re dal R. Commissario di Massa, cav. Ferraris, rispose il primo aiutante di campo generale di S. M., reggente il Ministero della Real Casa, col seguente telegramma:

" S. M. il Re ha assai gradita la prova di affetto datagli, mentre festeggiavasi con un banchetto il benemerito generale Heusch.

" L'Augusto Sovrano mi incarica di porgere i suoi ringraziamenti alla S. V. e desidera che se ne renda interprete presso le Rappresentanze e le Associazioni, che parteciparono al cortese atto di omaggio verso S. M.

" Le attesto la mia distinta considerazione. „

Al telegramma che fu inviato al presidente del Consiglio dei ministri, on. Crispi, dall'on. deputato Pellerano, l'on. Crispi ha così risposto:

" Accolga i miei sentimenti di gratitudine per lei e pei suoi concittadini, che, riuniti in banchetto, onorarono il prode soldato, il quale diede prova di virtù civili in dolorose contingenze e che coi suoi provvedimenti segnò la via per portare la pace nelle commosse popolazioni. „

L'on. Boselli in Piemonte.

Alcuni giornali hanno annunziato che l'on. Boselli avrebbe pronunziato un discorso politico a None (Piemonte).

Ora noi possiamo confermare quanto già pubblicammo, e cioè che l'on. Boselli, non pronunzierà alcun discorso, essendo quel banchetto una pura dimostrazione di simpatia fatta all'egregio uomo dai suoi elettori al Consiglio provinciale di Torino.

Possiamo anzi aggiungere che l'on. Boselli si limiterà a poche parole senza alcun accenno politico o finanziario.

Cose d'Africa

Dal Tigrè giungono notizie che Mangascià è sempre a Makallè.

Egli ha rimandato alle proprie case tutti i suoi sottocapi e soldati, inviando ad Hausen un incaricato per confessionargli il *tecc*; segno cotesto che presto vi si recherà egli stesso.

Infatti i preparativi per il suo soggiorno ad Hausen sono pressochè terminati.

Ras Mangascià celebrerà il *Mascal* — festa della Croce — ad Axum, la Città Santa.

Tesfai, capo dell'Agamè, di ritorno dal suo viaggio allo Scioa, è rientrato al suo paese, Adigrat, dove è stato ricevuto con gioia dalle popolazioni, le quali egli ha invitato ad attendere tranquillamente ai lavori campestri.

Sui mercati corre insistente la voce che, nel prossimo ottobre, Menelik abbia intenzione di venire nei Wollo-Galla per sistemare le provincie dell'Amhara ed appianare diverse questioni sorte fra i capi.

Gara d'onore.

Alla prova orale della gara d'onore, sono stati ammessi dieci concorrenti e cioè: Costaggioni Francesco, Della Torre Arnaldo, Ghiron Ugo, Giglioli Guido, Levi Eugenio, Migliaccio Giuseppe, Sinigaglia Oscar, Squinobali Ernesto, Tiraboschi Carlo, Valori Berto.

Congresso per la pace.

(S) **Perugia**, 13. — Il Congresso ha approvato senza discussione i due ordini del giorno Lazzarini, che la presidenza fece propri.

Il banchetto dato in onore dei congressisti è riuscito splendidamente.

Parlarono, applauditi, il sindaco, il generale Türr, l'on. Bonghi, Giacometti, Antomarchi, il delegato parigino Girou, L. Tiberi, la signora Brunamonti, Innamorati ed altri.

(S) **Perugia**, 14. — I membri del Congresso della pace visitano, stamane, i monumenti della città.

(S) **Perugia**, 14 — Oggi ebbe luogo nel Palazzo comunale un ricevimento in onore degli intervenuti al Congresso per la pace.

I congressisti furono ricevuti dalle autorità municipali.

Vi assistevano molti invitati, tra cui parecchie signore.

I congressisti visitarono la Pinacoteca, la Biblioteca e le altre sale. In una sala fu servito un lunch.

Il presidente del Comitato locale, Tiberi, ringraziò il Municipio del ricevimento e propose di inviare al presidente del Municipio di Parigi un telegramma di ringraziamento per l'invio dei due suoi rappresentanti al Congresso.

Tale proposta fu approvata per acclamazione.

(S) **Perugia**, 14. — In onore dei congressisti per la pace vi fu stasera una fiaccolata, che percorse le vie della città con musiche. Folla immensa.

I congressisti assistettero al passaggio della fiaccolata nella loggia della Banca di Perugia al Corso.

Vi fu quindi spettacolo di gala al teatro, che riuscì animatissimo.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 15 settembre, a lire 109,41.

Investimento di una torpediniera.

La r. torpediniera *Avvoltojo* al comando del tenente di vascello Aliaga Gandolfi di Ricaldone ha, ieri, alle ore 15, investito sulla secca Perla presso Levanto.

Stante le gravi avarie riportate, l'*Avvoltojo* si diresse a tutto vapore verso la spiaggia di Levanto, dove arenò.

Nessuna disgrazia di persone.

Da Spezia furono inviati subito navi in soccorso e si lavora attivamente a disincagliarla.

Il tenente di vascello di Ricaldone sarà sottoposto a giudizio, affinchè risulti se vi sia colpa o negligenza da parte sua.

RR. navi armate

Il 13 corrente la *Minerva* è giunta e partita da Aden; la *Terribile* è partita da Spezia; il *V. Emanuele*, l'*A. Vespucci* ed il *F. Gioia* sono giunti a Cefalonia.

Il 14 il *Cariddi* è giunto e partito da Porto Said.

INFORMAZIONI ESTERE

Svizzera e Francia.

(S) **Ginevra**, 14. — A. Deucher, capo del dipartimento dell'agricoltura e del commercio, assistendo oggi all'Esposizione cantonale di Yverdon, Cantone di Vaud, ha pronunziato un discorso.

Egli disse che la conclusione di trattati di commercio diviene sempre più difficile e che parecchi dei trattati esistenti furono rotti. Soggiunse:

" Siamo in guerra doganale colla Francia. Nei negoziati anteriori siamo andati all'estremo limite delle concessioni. La Francia respinse le nostre proposte a cuore leggiero e senza discussione: ciò non ostante siamo sempre pronti a trattare un accordo; ma, prima di riprendere qualsiasi negoziato, vogliamo la garanzia che cotesto fatto non si rinnovi più. Inoltre non trattiamo sulla base della tariffa minima che è inammissibile. Se accordiamo concessioni, vogliamo che ne siano accordate a noi in contraccambio. „

China e Giappone.

(S) **Londra**, 14. — Secondo un dispaccio al *Times* da Chusan, tutta la Corea si solleva contro i Giapponesi.

FRANCIA

Le grandi manovre.

(N) **Parigi**, 14, ore 17. — Si ha da Artenay: " Il generale Verdiere, che doveva comandare nelle manovre le truppe formanti il nemico figurato, fece una caduta da cavallo e dovette mettersi in letto.

" Il suo stato però non è grave. „

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 15, ore 14.50 — I giornali dicono che, di fronte alla situazione pacifica dell'Europa ed alle ripetute assicurazioni di pace di tutti gli uomini di Stato che dirigono la politica estera, si può ritenere per certo che il discorso dell'Imperatore alle Delegazioni sarà una nuova garanzia di pace.

Alla Delegazione ungherese il conte Kalnoky verrà interpellato sull'agitazione antimagiara in Rumania, perchè contraria agli interessi ed alla dignità dell'Ungheria.

Alla Delegazione austriaca verrà sollevata la questione della ferma biennale.

— Si ha da Budapest che il Principe Primate fa dichiarare, relativamente alle asserzioni da Roma in una lettera ad un giornale clericale viennese, che esiste un completo accordo tra il Vaticano e lui sulla questione del matrimonio civile e che egli non si metterà mai alla testa della lotta contro le riforme liberali.

GRAN BRETTAGNA

La Banca d'Inghilterra.

(S) **Londra**, 14. — Il Consiglio della Banca d'Inghilterra si è adunato.

Il presidente dichiarò che il passivo della liquidazione della Casa Baring Brothers, il 28 febbraio scorso, era di 3,554,167 lire sterline. Poscia il passivo si ridusse a 2,481,965 lire sterline. L'attivo, al 31 agosto, era di 3,149,897 lire sterline. La Casa garantendo la liquidazione faranno si pagamenti.

Il dividendo della Banca pel semestre è fissato al 4 0|0.

Nell'India.

(S) **Bombay**, 14. — E' scoppiato un conflitto tra mussulmani, che uscivano dalla moschea, e indiani, che venivano dal loro tempio. Vi furono un morto e numerosi feriti.

ORIENTE

In Armenia.

(S) **Costantinopoli**, 14. — Gli affari di Armenia destano inquietudine. E' segnalato un malcontento nelle truppe kurde, sinora impiegate alla repressione dei cristiani.

EGITTO

Espulsione di un giornalista italiano.

(S) **Cairo**, 14. — Il giornalista italiano Guarnieri è partito. Un altro italiano dirige il *Journal Egyptien.*

Il ritorno del Kedive.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 14. — Il Kedive è arrivato. Grandi preparativi sono stati fatti nei quartieri indigeni per festeggiare il suo ritorno.

Traffico degli schiavi.

(S) **Cairo**, 14. — Il Consiglio di guerra, nell'affare del traffico degli schiavi assolse i due pascià: e condannò a 18 mesi di lavori forzati i mercanti e gli intermediari, ed a sei mesi due altri imputati.

Il maggiore Kitchner ratifica le condanne, ma rifiuta di ammettere l'assoluzione dei pascià.

Notizie varie

Incendi agli Stati Uniti.

(S) **Chicago**, 14 — L'incendio delle foreste continua e minaccia la fabbrica di polvere della Compagnia Bessemer.

Salute pubblica.

BELGIO — (S) **Liegi**, 13 — Vi ha recrudescenza nel cholera. Ieri vi furono quindici casi e parecchi decessi.

Borse e Mercati

Roma, 14 settembre 1894.

Borsa leggermente più debole.

La Rendita oscillò da 91,25 a 91,17 1|2 per fine per chiudere 91,20.

Debole il contante a 90,92 a 90,90.

Sempre calmo il mercato dei Valori. Gaz in continua domanda da 783 a 785. Omnibus sempre fermi a 161 a 162. Meridionali 635. Mediterranee 471.

Senza affari e nominale il resto. Condotte 125. Acque 1100. Generali 39,50. Mobiliare 118. Immobiliari 34.

Cambi deboli: Francia 109,37 1|2. Londra 27,58.

BORSE ITALIANE — 14 settembre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 20	90 97	91 05	91 15
Id. fine.	— —	91 15	91 22	— —
Az. B. d'Italia	749 —	— —	748 —	745 —
„ Mobiliare. .	121 —	— —	120 —	121 —
„ B. Generale	— —	40 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	473 —	477 —	476 —	— —
„ „ Merid.	625 —	629 —	627 —	623 ¼
„ B. di Torino	— —	— —	148 —	— —
„ B. Sconto. .	— —	— —	34 —	— —
„ Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina . .	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz. . .	— —	— —	6 —	— —
„ Nav. Gen. .	240 —	243 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	190 —	190 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %.	— —	275 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	304 50	— —	— —
Fond. I. Ist. 4 %	— —	473 —	— —	— —
„ „ 4 ½	— —	476 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	109 45	109 32	109 50	109 40
Berlino id.	135 50	135 25	— —	— —
Londra id.	27 56	27 55	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 47	27 59	27 40

Parigi, 14, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	102 60	— —
„ 3 0|0 perp.	104 32	104 25	— —
„ 4 1|2 0|0 .	109 30	109 07	— —
ITALIANA 5 0|0	83 45	83 47	— —
turca	26 15	26 15	— —
spagnuola. . . .	70 47	70 71	— —
russa nuova . . .	— —	90 15	— —
portoghese	25 5/16	25 ½	— —
ungherese. . . .	— —	100 11/16	— —
Egiziano 6 0|0 . . .	— —	526 ¼	— —
Banca di Parigi. . .	715 —	718 —	— —
Banca di Sconto. . .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .	— —	671 ¼	— —
Credito Fondiario. .	— —	927 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2947 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	15 —	— —
Lotti Turchi.	— —	133 ½	— —
Ferr. Meridion. ital. .	— —	557 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	8 ½	— —
su Londra	— —	25 20	— —
su Madrid	17 95	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 14, ore 17,05 — (Fonte francese). — All'apertura realizzi e debolezza. Poco dopo si produce una piccola ripresa, ma la debolezza riappare e si mantiene molto tempo.

In fine di Borsa disposizioni migliori, corsi sostenuti.

(N) **Parigi**, 14, ore 16,40. — (Fonte italiana) — Realizzi generali però contegno sempre fermo specialmente valori coulisse 104,80 - 27|00 - 47|25 — 75|50 — 83,45 — 65|50 — 110|2 — 125|5 — 577 — 26,65 — 672 — 6|5 — 393,12 — 11|10 — 20|5 — 70,68 — 50|1 — 1|5 — 150|2 — 175|1 — 287|5 — 768.

Vienna, 14, sostenuta	13	14
Mobiliare	369 75	371 62
R. austr.ca	125 —	124 80
Id. arg.	99 07	99 07
N.i d'oro	9 87 ½	9 88
C. Londra	123 95	124 05

Londra, 14, chiusura	14	14
N.i Cons.	102 5/16	102 1/16
Italiana .	83 —	82 ½
Turca .	26 —	25 15/16
Egiziano.	104 ⅜	104 ⅜
Argento .	29 ⅛	29 9/16

Versato alla B. d'Inghilt. st. Ritirato st.

Berlino, 14 ferma	13	14
Ital. cont.	83 25	83 40
f. mese.	83 40	83 20
Mediter. .	85 70	88 —
Merid.ni . .	114 75	115 —
N.P. russo	65 60	65 60
Rublo. . .	221 60	221 25
C. Italia.	73 75	73 75

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0|0
Francia . . .	2 1|2 per 0|0
Inghilterra .	2 per 0|0
Germania . .	3 per 0|0
Austria . . .	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 14 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno. . . . „	—
TENDENZA sostenuta	

Havre, 14 settembre, ore 16,15 (urgenza) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	1800
TENDENZA sostenuta per fine settembre L. 48 25	
Caffè - Santos good average. . . Vendite sacchi N.	2000
TENDENZA sostenuta Prezzo f. settemb. L. 98 25	
Zucchero - Vendite del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA sostenuta Prezzo per f. mese L. 61 —	

New-York, 14 settembre Petrolio St. White . . . Fr.	
Filadelfia, „ „ „ „	

Anversa 14 settembre ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 14 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	40	40	40	40	ferma
Avena	16	60	16	10	ferma
Olio di colza.	48	25	48	50	calma
Spiriti	32	75	32	—	ferma
Zuccheri	103	—	103	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO V.

L'ultimo dei baroni nel castello dei suoi padri.

Ma abbastanza di ciò, caro arcivescovo, ci avviciniamo a Middleam.

— Dio sia lodato! giacchè ho molta fame — osservò l'arcivescovo — Ma, per dire il vero, il mio cuoco al More sa fare delle cose che superano di gran lunga tutto ciò che possiamo trovare alla tavola di mio fratello.

Ha taluni difetti, Warwick.

Frettoloso ed incurante egli non ha pensato abbastanza alle benedizioni che potrebbe godere, e più di un povero abate ha pietanze più delicate sulla sua umile tavola.

— Oh, Giorgio Nevile, chi mai udendoti parlare di cani e di vivande, riconoscerebbe in te il lord Cancelliere d'Inghilterra, il più erudito dignitario, il più sottile uomo di Stato?

— Ed oh! Riccardo Plantageneto — rimbeccò l'arcivescovo, abbandonato il tono leccato ed affettato, che assumeva pel solito insieme ai damerini dell'epoca — chi, avendoti udito quando parli di umiltà e di devozione, riconoscerebbe in te il cuore più austero e l'ambizione più audace che Dio mai diede ad un principe?

Riccardo si scosse a queste parole e il suo occhio die' un lampo di fuoco nell'incontrare lo sguardo acuto e calmo del prelato.

— No, Vostra Grazia mi fa torto — disse egli mordendosi le labbra — oppure anzi dovrei dire mi adula! poichè l'austerità e l'ambizione non sono vizii agli occhi di un Nevile.

— Ben risposto, reale figlio — disse l'arcivescovo ridendo — ma siamo franchi.

Tu mi hai persuaso ad accompagnarti da lord Warwick; le provincie nel Nord sono in disordine, gli intrighi di Margherita di Angiò continui. Il Re raccoglie ciò che ha seminato nella Corte di Francia; e, come predisse Warwick, gli emissarii e l'oro di Luigi sono sempre al lavoro contro il suo trono; i grandi baroni sono cupi e malcontenti; e il nostro Sovrano, Re Edoardo IV si accorge alla fine che, se il conte di Warwik non ritorna ai suoi consigli, il primo soffio di una tromba ostile può rovesciarlo dal trono.

Bene, io vengo con te; le mie fortune sono legate a quelle di York e in ciò il mio interesse e la mia lealtà vanno d'accordo.

Sii egualmente franco con me.

Hai tu, lord Riccardo, nessun interesse da servire in questa missione eccettuato quello del bene pubblico?

— Tu dimentichi che la lady Isabella è ardentemente amata da Clarence, e che io vedrei volentieri rimossa questa barriera alla sua benedizione nuziale.

Ma là si ergono le torri di Middleham.

Amate mura che ospitarono la mia fanciullezza! e per San Paolo, è un nobile edificio che potrebbe resistere ad un esercito e ricoverarne uno.

Mentre il principe e l'arcivescovo così conversavano, il conte di Warwick, solo e meditabondo, passeggiava lentamente sulla superba terrazza che coronava i merli delle fortificazioni esterne del castello.

Invano quello spirito forte e irrequieto aveva cercato contento nel ritiro.

Educato dalla fanciullezza alla vita attiva, a movere di qua e di là i suoi simili col proprio canno questo unico ed improvviso intervallo di riposo, quando era nella pienezza della virilità e al culmine della sua fama, non serviva che a sollevare passioni turbolente e pericolose a cui era negato ogni sfogo.

L'uomo di stato dell'epoca moderna ha almeno conforto per l'intelletto nelle lettere quando è costretto all'inazione.

Ma malgrado tutti i suoi talenti, e quantunque la sua mente fosse completamente educata per il campo, per il consiglio e per il timone dello Stato, il gran conte non si curava affatto della scienza dei libri, e non gustava che qualche rozza ballata che parlasse delle gesta di Carlomagno o di Rollo.

I passatempi che l'avevano divertito in gioventù sembravano ora scipiti e noiosi per un uomo strappato ad una carriera così brillante.

Il cane giaceva ozioso ai suoi piedi, il falcone era sempre in festa sulla pertica ed il buffone era stato bandito alla tavola dei paggi.

Tale era il riposo di quel grande spirito, privo del conforto delle lettere!

Ma mentre egli si trovava così, fuori della sfera nativa, tutto tendeva a lusingare l'infermità dell'orgoglio che dominava Lord Warwick.

L'ingrato Edoardo poteva dimenticarlo, ma il Re pareva restare solo in questo oblio.

I Pari più potenti, i più rinomati cavalieri erano raccolti nel suo castello.

La Corte d'Inghilterra non pareva più essere a Windsor, a Shene, a Westminster o alla Torre, ma a Middleham.

Mentre l'ultimo dei baroni passeggiava per la terrazza, il suo occhio, per quanto lontano potesse estendersi, non contemplava che i suoi dominii, sparsi di villaggi, di città e di castelli e formicolanti de' suoi seguaci.

Intanto tutto il paese pareva in lutto per la sua assenza da Corte.

Il nome di Warwick era nella bocca di tutti e non si raccoglieva un gruppo al mercato o all'osteria, dove il menestrello che cantava qualche ballata in lode del prode conte, non trovasse un uditorio entusiasta ed attento.

— Dunque il fiume della mia vita — mormorò Warwick — si è ora ristretto a questa polla stagnante! Felice l'uomo che non ha mai conosciuto il desiderio di fama; averla è un purgatorio, esserne privo un inferno!

Così assorto in questi tristi pensieri, il conte non udì il passo lieve che veniva in cerca di lui, finchè un braccio tenero gli circondò la persona ed un volto, in cui la dolcezza del carattere e la purezza dei pensieri aveva conservato ad una bellezza matronale tutto lo splendore della gioventù, gli si presentò sorridendo davanti.

— Mio signore; mio Riccardo — disse la contessa — perchè ti allontanasti così bruscamente da me? Ahimè! è forse venuto il tempo in cui mi giudichi indegna di dividere i tuoi pensieri e di raddolcire le tue pene?

— No, amor mio, no — disse Warwick stringendosela al petto — Per diciannove anni tu mi sei stata una moglie leale e affezionata.

Tu eri una fanciulla il giorno delle nostre nozze *m'amie* ed io giovanotto sbarbato; pure fui già abbastanza saggio anche allora per accorgermi al primo sguardo del tuo occhio azzurro, che vi erano più tesori nel tuo cuore che in tutte le signorie che la tua mano mi portava.

— Mio Riccardo! — mormorò la contessa e lacrime di gratitudine caddero sulla mano che essa baciava.

— Sì, richiamiamo pure alla memoria quei primi e dolci giorni — continuò Warwick, con una tenerezza di voce e di modi che avrebbero potuto meravigliare gli stranieri, dimentichi che la tenerezza è quasi sempre una parte di certi caratteri maschi.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	I^a CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

VENDESI CASA bella posizione, in Tolfa, situata a metri 600 sul livello del mare; con acque ferrate e minerali. Trattative subito, signor Bruno, Monte della Farina 52. 516

CAVALLO BAIO da vendere, di belle forme, olandese, età anni sette, buono per tiro e sella, ottima occasione per una signora. Dirigersi via Convertite N. 14 p. p. Sig. G. M. dalle 10 alle 12 ant.

MATRIMONIO Professionista pensionato, vedovo, in buona età, oggi alla capitale, ammoglierebbesi con signora toscana pure vedova, possidente beni da amministrare. Risposta: I. A. R., fermo posta.

CERCASI socio con L. 3500 per ampiamento di negozio Liquoreria, Caffè, Vini, posto nel centro di Roma, posizione invidiabile. Dirigere lettera con indirizzo e appuntamento per le trattative a Angelo Cocchi, fermo posta, Roma. 542

MONTE MARIO VILLEGGIATURA autunnale per famiglia signorile o collegio affittasi palazzo sulle alture di Monte Mario. Contiene, oltre locali terreni scuderia, selleria, tinello, grotta, dispensa; nei due piani superiori sala con bigliardo, salone, grande cappella, anticamere, 15 camere letto, grande cucina, camera pranzo. Dalla terrazza vedesi mare. Affitto può unirsi viale ombroso, roccolo completo caccia. Dirigersi avv. Giuseppe Gioazzini, Corso Vittorio Emanuele 72, dalle 8 alle 10 e dalle 17 alle 19.

NETTUNO Affittasi per la prossima stagione balnearia elegante quartierino composto di tre camere e cucina con vista sul mare. Per trattative dirigersi al proprietario Piazza Cola di Rienzo, Trattoria Nettuno

AFFITTO DI TENUTA Affittasi da ottobre prossimo la Tenuta Massa Gallesina e Pedica della Maglianella, della estensione di rubbia 140 circa, fuori Porta Cavalleggieri. Possono presentarsi le offerte all'Ufficio del Notaro Monti, Via Uffici del Vicario non più tardi del 25 corrente.

LIRE 40,000 concedonsi in mutuo, prima ipoteca su fondi valore doppio, anche Provincia, purchè distretto giudiziario Roma. Esclusi mediatori. Dirigere offerte L. Pelosi, fermo posta, Roma. 546

FRASCATI Affittasi appartamento ammobiliato a nuovo, con camere da letto, salotto, sala pranzo, cucina con acqua potabile, ingresso. Dirigersi in Frascati, Via Mamiami, Palazzo Moroni. 402

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO CON GIARDINO Da affittarsi in Via Montebello N. 6, composto di 7 camere, 2 cucine e 2 ingressi. Acqua Marcia e lavatoio. Fitto conveniente.

COL 1. OTTOBRE prossimo, Via Firenze 32, piano terzo, elegante quartiere 7 camere, cucina, cantina, terrazza e fontane, pigione ultima L. 140. Dirigersi al portiere. 510

VASTI LOCALI TERRENI già ad uso fabbrica di letti e mobili in ferro, Si affittano a questo od altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 72 143

GRANDIOSI NEGOZI sotto il Palazzo Lavaggi in Via degli Uffici del Vicario e Via della Maddalena già affittati per generi di mode al signor Achille Agostini. 521

QUARTIERE primo piano otto oppure sei ambienti. — Terzo piano, altro quartiere nove ambienti. — Al piano terreno, grandissima sala con due locali annessi. Chiavi dal portiere, Margutta 69. 497

CORSO 522 P. P. Col 1. giorno affittasi elegante quartierino mobiliato, adatto per signore solo o coniugi. Pigione dalle 75 alle 95 lire mensili. Esposizione sud-est. 255

VIA FARINI 52. Affittasi appartamento fornito di tutto ed esposto a mezzogiorno, composto di sette belle camere, camera oscura e cucina. Lire 105 mensili. 535

GRAZIOSO APPARTAMENTINO esposto mezzogiorno. Ingresso, quattro camere e cucina. Via Frattina 167 p. p.

APPARTAMENTO al 2. piano, rimesso a nuovo, esposto a mezzogiorno, di sei camere, cucina, due ingressi, due acque, gas, portiere, in via del Tempio della Pace N. 8, fine di Via Alessandrina.

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

TRITONE N. 46 D'affittarsi: Mezzanino 9 camere e cucina. — Quartiere primo piano 9 camere e cucina. — Quartiere 4. piano, 5 camere e cucina. Esposizione a mezzogiorno, ascensore, scala di marmo, gas, portiere. 532

APPARTAMENTO sulla Piazza di Torsanguigna con ingresso Via dell'Apollinare N. 2, piano primo, esposizione mezzogiorno, composto di vani 10 e cucina. Le chiavi dal portiere. 539

PER IL 1. OTTOBRE Appartamento 6 camere, 2 ingressi, cuci, bucato, buona terrazza. Via Serpenti 54 piano 2. Vicino Banca Nazionale. Visibile 11-12. 543

VIA TRITONE 66 Piano primo. Appartamento di dieci camere cucina, scala di marmo, gaz anche in casa, acqua Marcia, fontane da lavare, portiere. 538

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	*in più di 25* cent. 3 cad.

CHI AVESSE BISOGNO di stacce e passoni per chiudere terreni a pascolo, potrà rivolgersi per le trattative in Via Delfini 35, Magazzino Zandotti, a prezzi convenienti. 498

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 83, p. 1.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Pologgi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 549

MALATTIE GOLA, NASO, ORECCHIO D.r V. Damato. Gabinetto Via Veneto N. 95. Consultazioni dalle 11 alle 13. Gratuite presso la Farmacia Pifferi dalle 16 alle 17. 542

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	*in più di 25* cent. 5 cad.

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 5. 495

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del "Popolo Romano." 506

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,30	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli Termini	5,30	7,25	15,25	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10.15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,23	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli Termini	—	—	—	—	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,3	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

								festivo	
Roma p.	5,27	6,20	8,5	9,40	11,4	15,32	19,—		—
Bagni a.	6,35	7,20	9,14	10,40	12,10	16,40	20,8		—
Tivoli a.	7,11	—	9,51	11,16	12,47	17,16	20,46		—
Tivoli p.	5,2	7,44	10,4	11,35	16,3	17,38	—	20,55	—
Bagni p.	5,38	8,19	10,40	12,11	16,39	18,14	—	21,27	—
Roma a.	6,46	9,19	11,47	13,11	17,46	19,14	—	22,33	—

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

Signore belga, che conta venire a Roma in ottobre desidera far conoscenza con un signore italiano per scambiare lezioni di francese e italiano e visitare la città. Scrivere a Donat, *Poste restante*, Bruxelles Nord (Belgio). Unire fotografia.

FARMACISTI con diploma di esercizio e di aiuti, desiderano occuparsi. Dirigere biglietto franco, fermo posta, a Vincenzo C. Carboni, Roma.

ORTOPEDICI Vendesi mitissimo prezzo elegante apparecchio per gambe, doppio, acciaio, alto 80 centimetri circa, quasi nuovo che solo due mesi a giovanetto quindicenne. Rivolgersi portiere piazza Trevi 100

DI FRONTE AL COSTANZI Si fa pensione al piano primo per L. 60 mensili, vitto di famiglia, ottima cucina. Affittasi pure 2 stanze eleganti mobiliate. Per trattative Via Viminale 24, Tabaccheria. 54

ON DEMANDE une femme de chambre anglaise, qui sache parler français et bien travailler. C'est inutil de se presenter sans bonnes references. S'adresser à Rome, rue Nazionale, 196. Madame Aratoli.

LINGUA INGLESE Sacerdote Americano dà lezioni anche a domicilio allievi. Sistema rapidissimo Pronunzia perfetta. Compenso modicissimo. Ripetizioni pratiche per studenti. Ufficio traduzioni. Dirigersi anche per lettera Tor Millina, 25, piano 1, Roma.

D'ESATTORE cercherebbe il posto un giovane, che darebbe anche cauzione se vi bisogna. Scrivere: Catini, Cola Rienzo 48 interno 9, presso Piazza del Risorgimento. 530

UNA GIOVANE Bolognese, di buona costituzione, cerca occuparsi come cuoca o altre faccende domestiche. Recaito: Via in Lucina, N. 28, Peroni.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

SIGNORINA FORESTIERA da lezioni di lingue e di musica. Per alcune ore del giorno si occuperebbe come lettrice o dama di compagnia. Referenze di case principesche. Prezzi miti. Dirigersi a "Miss del C." 84 via Nomentana 28 int. 9, vicino a Porta Pia. A casa dalle 8 alle 9,30 ant. e dalle 7 alle 9 sera. 517

DISTINTO GIOVANE Laureato a Pisa in agraria e fisica, già tenente nel Genio, desidererebbe entrare quale agente di campagna in qualche vasta tenuta; indifferente se nei dintorni di Roma o lontano. Conosce il francese, anni 30, certificati da presentarsi a richiesta. Pretese modeste. Dirigere lettere G. P. Amministrazione del "Popolo Romano." 506

OPERATORE E RITOCCATORE Si cerca abile ritoccatore operatore e ritoccatore d'ingrandimento. Dirigersi Fotografia cav. Del Tufo, Via Bonella 9. 529

BUONI IMPIEGHI sono riservati a coloro che compiono il corso celere teorico pratico di Computisteria e Tenuta di libri Ragioniere Damore Via Merulana 38, mezzanino. 533

UNA BRAVA CUOCA Toscana conoscendo la pasticceria, cerca un posto anche fuori Roma. Buoni certificati. Piazza San Bernardo 109. L. L. 534

ISTITUTRICE TEDESCA diplomata dà lezioni di tedesco e francese. Prezzi discreti. Via del Tritone 138 p. 3. 535

DISTINTA SIGNORA italiana dà lezioni di lingue e di piano. Si occuperebbe ancora come lettrice. Ottime referenze. S. O. fermo posta.

D'AFFITTARSI

CAMERA GRANDE ammobiliata, con vista sulla piazza, e anticamera libera di ingresso. Volendo salotto o intero appartamento. Piazza Capranica 93 p. p. 512

VIA VIMINALE 38 int. 8. Per signore stabile in Roma camera e salotto elegantemente mobiliati con tappeti, vista sullastrada, L. 45 mensili, od una bella camera esposta al sole, L. 30. 516

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, ingresso libero, palazzo signorile, salotto, 2 camere da letto, sala pranzo, cucina, camerino, vista splendida soleggiata; Via Cavour 210. Dirigersi Via Farini 49.

CAMERA quasi libera, bene messa. Via Palermo 12 p. p. a sinistra. — Vendonsi due letti. Via Napoli 24 piano 2. a destra. 524

CAMERA MOBILIATA bellissima, per uomo solo presso buona famiglia forestiera, per lire 18 mensili, in Via Privata di Porta Salaria, N. 5 interno 10, presso Ministero Finanze. 534

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Ben esposto e ben diviso, posizione centralissima presso Piazza di Venezia. Via Pedacchia 97 p. 2. Prezzo convenientissimo. 538

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, ingresso e cucina libera, da Lire 60 a 100 mensili, via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera, presso piazza Indipendenza. Visibile nelle ore pom. 541

CAMERA E SALOTTO mobiliati, con ingresso libero. Via Cavour 117, piano secondo, interno 4. 239

CAMERA MOBILIATA Volendo anche salotto, a prezzo mitissimo, con terrazzo uso giardino anche per due persone. Via della Frezza 2, piano 4. 544

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Occhi azzurri Mi sento senz'anima. Oh! come è triste la vita mia! Passo dove sai ma col dolore nel cuore. Tutto è chiuso. Che cosa non darei per rivedere ancora una volta la tua figurina bella, lì, ove spesso mi ti hai mostrata? Spero che questo tempo passerà, e che un giorno mi sarà dato vicino. Chi sarà più beato di me? Io non ti dimentico mai e ti adoro come te solo posso adorare. Tu ricordati di me ed amami. 544

30 Sento condotta nipote, prevedevalo, evita impicciarti nuovamente, abbisognando assistenza, ricorri persona fidata estranea non riuscendo, potrai liberartene. Amico ora ritornerà teco, spiacemi. Ricordami sempre. 543

Cardenia Tuoi scritti mi son di gran sollievo. Sto bene. Sebbene lontano, ti son sempre vicino col cuore, col pensiero. Prima lettera non ricevuta. Tanti. 544

Carlo Tornammo quattro, prima di ripartire mandai saluto solito mezzo, leggesti? Come stai? Fammi sapere notizie tanto desidero. Se puoi mandami qualche cosa. Non vedo l'ora che torni, ho tanto cose dirti. Un saluto.

O. 5516 Anche in questa città senza te soffro immensamente: non sogno che te: guardai estasiato per ore tua casa: bacio sempre tuoi capelli adorati. Leggi sempre "Popolo" senza farti accorgere; non svelare mai nostro amore e non dare retta a chi ti sconsiglia: ti amo come non ho amato mai e non amerò mai nessuna: anelo momento in cui ti potrò dire mia e baciare realmente tua bocca gentile come la bacio ora sulle ali del pensiero. 545

Vainiglia Precedente corrispondenza omessi ringraziamenti interesse espresso mia salute, te ne sono grato. Attendo sempre tuoi affettuosi scritti che mi rassicurino tua salute. Moltiplicherò questo sapendo farti piacere. Sempre tuo QUERCUS. 545

S. Grazie cara lettera ricevuta oggi (giovedì). Vogliti meno triste. Speriamo, fida in me, sopratutto non esagerare malattia, tienti sicura sempre dovunque mio inalterabile affetto. 545

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia